88 6

TRATTATO
DEL SANGVE
PRECIOSO DI CHRISTO,

Et come di questo Sangue se ne truoua nella Città di Mantoa,

Fatto dal M. R. P. CHRISTOFFORO SILVESTRANI BRENZONE, *Dottore di Theologia.*

AL SERENISSIMO D. VINCENZO GONZAGA, DVCA DI MANTOA, ET DI MONFERRATO.



IN VERONA, Per Pietro Diserolo. 1596.

NF

AL SERENISS.MO D. VINCENZO GONZAGA DVCA DI MANTOA, ET DI MONFERRATO.

Signore mio benignissimo.

PIACQVE allo Spirito Santo (Benignissimo Sig. Duca) che passando, sono puochi giorni, per la Città di Mantoa, & visitando la Chiesa del Glorioso Apostolo Sant'Andrea, nella quale stà riposto, con tant'honore, & diuotione, il celeste, & diuino tesoro del sangue di Giesù, Redentore, & Saluatore del Mondo: Mi rissolsi subito à fare il presente Trattato di questo Sangue: Et nell'uscire dal Tempio, per mia buona sorte, viddi Vostra Altezza Serenissima, ch'apunt'all'hora era ritornata dall'Impresa fatta in Ongaria, di Strigonia, & d'altre terre, con tanto suo splendore, & d'altri Prencipi, & Capitani, ilquale con la sua presenza sì grata; sì gioconda, sì amata, & sì bramata, da' suoi popoli, & dal Mondo, come vero Signore, & gran Prencipe, si lasciò vedere, & godere

con tanto diletto di quei Cittadini, che sentì io dire queste parole. Ecco il Nostro dolcissimo Sig. Duca, sia lodato Iddio, ch'è ritornato sano, & lieto. Il medesimo Spirito Santo dico mosse lo spirito mio, che tal'opera fosse dedicata, & stampata sotto il Nome di V. Alt. Serenis. Santa inspiratione certo, posciache le cose grandi si deuono ascriuere a' grandi: le fedeli a' Catolici: le riuerenti a' diuoti: & le supreme à quelli, che sono primi. Dunque V. Alt. Serenis. nel sangue, Impero, Ordine, Bontà, Religione, & diuotione, grande, più grande, & maggiore, meritamente se gli deuea scriuere, & indrizzare l'opera di questo sangue immenso, & infinito. La dolcissima benignità di V. Alt. sò, che l'accettarà volentieri, perche basta à dire, che discorre del sangue di Giesù, fortezza fortissima, & sicurezza sicurissima di Mantoa, & del Mondo. Imperò facendo fine, pregarò Iddio lo conserui sano, & lieto, perche le Citadi sono dal Cielo conseruate nella pace, & quiete, regnando Prencipi sì benigni, sì saui, sì deuoti, & sì magnanimi come si vede nel Serenis. Don Vincenzo Duca di Mantoa, & di Monferrato. Di Verona il di 8. Gennaro 1596.

Di V. Alt. Serenis.

Oratore fedeliss.

Il Siluestrani Carmelita.



DISCORSO DEL SANGVE DI GIESV CHRISTO REDENTORE DEL MONDO,

FATTO

Dal SILVESTRANI Carmelita.



PROEMIO.

POICHE l'immenſo, ineffabile, & ineſcogitabile Sangue di GIESV', Agnello viuo, candido, immaculato, & incontaminato è il fine della legge, termine de'ſacrificij, ſtillamento della Croce, ruggiada del Cielo, pioggia delle nubi, fonte della miſericordia, fiu-

me della carità, torrente della pietà, mare della bontà, diluuio della gratia, fondamento de' Sacramenti, radice dell'opere, segno de' precetti, sigillo del Vangelio, virtù de' Sacerdoti, bagno dell'anima, lauacro dello spirito, aspersario delle colpe, redentione del Mondo, pagamento dell'huomo, sodisfattione della giustitia, tesoro della Chiesa, precipitio del Demonio, fracasso della morte, caparra della vita, riacquisto della pace, possessione della gloria, amore eterno, & bene infinito, mi sono risoluto, & terminato per

Honorare, & Aggrandire.

Honorare il sangue nel mondo: Aggrandire la diuotione del mondo per lo sangue. Honorare la riuerenza per lo sangue: Aggrandire la diuotione per la riuerenza. L'honore apporta diletto: La grandezza apporta impero. Diletto à i buoni: Impero à i grandi. Diletto nel cuore: Impero nel mondo. Diletto con pace: Impero con giubilo. Diletto in terra: Giubilo nel Cielo, & nella terra: Diletto con gl'Angeli: Impero con Dio creatore de gl'Angeli. Diletto nel tempo: Impero nella pienez-

za, & eternità de' tempi. Diletto per viuere: & Impeto per viuere, regnare, trionfare, & godere Iddio, vita della vita, alla vita, per la vita, & con la vita beata, & felicissima. Indi uolendo ragionare, dico, di questo sangue. Sarò breue, dicendo solo questa parola Euangelica: *Vnus militum lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua*. Sarò chiaro, perche vdirete l'eccellenza del sangue del Signore. Come questo adorato in Mantoua, sia sangue vero, & reale di Christo, & confirmato da' Santi Pontefici. Sarò fruttuoso, perche tutti sentiranno il gusto soaue, la soauità dolcissima, & la dolcezza di Christo. Fatte silentio. Salutiamo Maria.

Aue Maria gratia plena, &c.



CAPITOLO PRIMO

In cui si narra in genere l'eccellenza del sangue naturale.



GLIE' pur vero, che tra tutti i ragionamenti grandi alle genti, grati a' popoli, delicati a' saui, dolci a' semplici, & soauissimi a' Prencipi, & Regi, parmi, che il ragionare, trattare, & discorrere del sangue: non dico solo del sangue del Redentore del Mondo CHRISTO Saluatore nostro, sangue celeste, & diuino; ma dico del sangue humano nella sua sostanza, & semplicità; dico del sangue animale, & brutale; anzi dico del sangue vile, & vilissimo de' vermini fecciosi della terra; sia vn soggetto grande, vna grandezza soaue, vna soauità delicata, vna delicatezza viua, vna vita spiritosa, & vno spirito armonioso, per cui il cuore giubila, l'anima essulta, l'intelletto gode, & la mente trasecola. Sarà questa la cagione (Serenissimo mio

di

Signore:) Nel sangue sta ogni nostro bene, di vita, di forze, d'ingegno, di sapere, d'operare, di vincere, & trionfare. Indi i valenti Medici affermano, che *Sanguis est omnis humor*. Volendo dire: La vita humana, & animale, nasce, viue, cresce, & opera in virtù delli quattro humori, chiamati da' prudenti. Humori di melancolica, flegma, colera & sangue. Nondimeno concludono, che nel sangue stà il primo, il secondo, il terzo, & l'vltimo grado della vita. Indi tolto il sangue, nè colera, nè flegma, nè melanconia, non hanno grado di vita. Anzi sono feccia del corpo, & veneno della vita. Et però con mille ragioni merita questo nobilissimo titolo. *Sanguis est omnis humor*. Indi sono risoluto chiamarlo Rè de gl'humori, Imperatore sopra gli humori, & Monarca della vita, seminata per lo sangue ne gl'humori. L'esperienza di questo lo mostra. Ecco: Quel Cauallhero, c'hà combattuto nell'Ongaria prendendo Strigonia contro il Turco, tu vedi, ch'è ferito di spada nel capo, ma nõ esce flegma, esce sangue: è ferito quel Capitano d'arco nel petto, ma nõ esce colera: esce sangue: Cosi quelli soldati, che

sono feriti nelle mani, piedi, & altre parti, mandano, non melancolica, ma sangue. Indi le camice sono insanguinate, le vesti, & l'armi tutte sangue. Non niego però, che dentro non vi siano altri humori; ma certo il predominante è il sangue. Indi per questo dominio del sangue affermano conoscere in gran parte la conditione dell'huomo nell'essere, viuere, pensare, parlare, operare, & trionfare. Perciò quando alcuni cercano la causa, ch'essendo l'anime nostre ragioneuoli simili in tutti gl'huomini, simili per la potenza, sapienza, bontà, legge, & prouidenza diuina: Onde vna sola potenza, sapienza, bontà, legge, & prouidenza, gli da l'essere, il sapere, l'amore, l'ordine, & la conseruatione, che sono tutti principij vniformi, & desformi, perche tutti gli huomini habbino à caminare per vna via sola, à un solo fine, con vn solo pensiero, & in un solo uolere. Et non dimanco si sentono concetti diuersi, uoleri contrarij, parole nimiche, opere ripugnanti, che perciò sempre diluuiano per questa terra tanti odij, tante guerre, tante rouine,

tanti fracassi, & tante morti crudeli, & maledette. Alla quale dimanda rispondono i Teologi, & i prudenti in questo modo. La varietà, diuersità, contrarietà, & ripugnanza de' mortali, de' grandi, & piccioli, de' Regi, & retti, de' dotti, & non dotti, de' padri, & figliuoli, non nasce da Dio vniforme nella potenza, sapienza, bontà, legge, & prouidenza, che solo il bene intende, & uuole. Non nasce manco dall'anima, come anima, mirando la sostanza, & similitudine diuina. Ma questa confusa Babilonia: Questo Caos, & queste tempeste pendono da molte cause, ma tre sono le principali.

Varietà da tre cause.

La prima causa è la libertà,

La seconda il Demonio, &

La terza è la complessione, & principalmente il sangue.

Il Diauolo prepara il male: La libertà accetta, & rifiuta il male, & il bene. Et il temperamento, & sangue inchina al male, & al bene. La libertà è nell'anima: il Demonio è fuori dell'anima, & il sangue è nel corpo seggiò dell'anima. La libertà non si può im-

pedire nell'huomo. Il Demonio si può scacciare dall'huomo: Et il temperamento, complessione, & sangue, da cui nascono molti diffetti, si può moderare, & regolare dalla ragione prima parte dell huomo. Onde si vede apertamente come il sangue dà la complessione, le passioni, & l'operationi. Imperò acciò la verità sia chiarissima ritrouo, che tra gli animali ragioneuoli, & irragioneuoli

Alcuni sono stupidi,	Altri veloci,
Altri debili,	Altri crudeli,
Altri forti,	Altri miti,
Altri arditi,	Altri ingegnosi, & nobili.

Tutta questa diuersità pende, & nasce dal sangue, parlando solo del corpo, & organo, perche già dell'anima come forma, & perfettione principale habbiamo discorso, & dato ogni degnità sopra i Cieli.

Indi gl'animali, che non hanno sangue, sono stupidi, & vilissimi. In questo grado si truouauano le locuste, le mosche, zanzale, farfalle, & simili, che però si vede quanto facilmente da loro medesime, s'affogano, si con-

suma-

sumano, & abbruggiano.

Gl'animali deboli hanno poco sangue. Onde con facilità si vincono, si prendono, & vccidono. Questo appare nell'huomo, ilquale ò per vecchiaia, ò per flobotomia, ò per altro accidente, non hauendo sangue, resta debile, languido, & nulla.

Gl'animali, ed'huomini, c'hanno sangue grosso, sono gagliardi, & fortissimi. Questo appare tra gl'huomini ne'Contadini: & tra gli animali, ne' Caualli, Tori, Lupi, ed'Orsi.

Gl'animali, ed'huomini, c hanno il sangue caldissimo, & bollente, sono animosi, corraggiosi, arditi, impetuosi, & precipitosi. Di questo numero sono i giouani tra mortali, & i pazzi. Et tra i brutti sono l'Aquile, Sparuieri, Lioni, Cinghiali, & Cani.

Gl'animali, c'hanno il sangue sincero, mondo, & purgato, sono nel moto presti, subiti, & veloci. Di questo grado tra gl'huomini sono i Correri, Stafferi: & tra gl'animali i Daini, i Cerui, i Barbari, & i Falchetti.

Gl'animali, ed'huomini, c'hanno il sangue adusto, & abbruggiato sono crudeliss. impijss.

& tirannissimi. Di questo grado si può giudicare, che fosse tra gl'huomini Attila flagello d'Iddio: Mida Imperatore: & Nerone Tyranno, ilquale leggendo vn verso d'vn maledetto Greco, che diceua: Dopoi me profondasi il mondo. Disse il crudelissimo Nerone. Profondasi hora acciò lo vegghi io. In questo numero sono i siccarij: & tra gli animali sono le Tigri, vipere, scorpioni, corbi, & Nibbi.

Nerone.

Gl'huomini, ed'animali, c'hanno il sangue accompagnato con molta flegma, sono amoreuoli, dolci, benigni, liberali, magnanimi, & pacifici. Tra gl'Imperatori si può dire, che fosse Scipione, Cesare, Antonino: Tra i Regi Dauidde: & tra i Duchi Vostra Altezza Serenissima di cui si ragiona da tutti della sua gran bontà, & soauità. Si può dire anche, che tra gl'animali sia l'agnello, l'armellino, la colomba, & la tortorina.

Gl'huomini finalmente, & gl'animali, c'hanno il sangue sottile, dimostrano nobiltà, ingegno, artificio, & opere grandissime. Indi i nobili nati di sangue sottile, & gentile, si

scuoprono sopra gl'altri nell'opere ingegnosissimi. Si vede nelle scienze, nelle pitture, nelle scolture, & altre imprese nobilissime, come hanno creduto tanti professori. Per questo non è merauiglia, se tra le gemme il Rubino è tanto stimato: tra l'herbe l'herba detta Zelosia: tra i fiori la Rosa: tra i frutti i mell'Agrani: tra i colori i Cremesi: tra le piante il Moro: tra i licori il Vino: tra gli elementi il Fuoco: tra le stelle Marte: tra i Cieli il primo Mobile: & tra gl'Angeli i Serafini: Tutto questo nasce non solo dalla sostanza loro nobilissima, & dall'operationi eccellentissime: ma pende ancora dalla qualità, & similitudine del sangue. Non vi pare, che il Rubino, la Zelosia, la Rosa, i mell'Agrani, il Cremesi, Marte, gl'Angeli, & Serafini, siano quasi vestiti, & ornati di sangue? Et non dicono i Poeti, che la Rosa nacque del sangue di Venere? Non si punse il piede? Non scorse il sangue alla radice della Rosa solo bianca? Onde poi per virtù di questo sangue si cangiò in fiore rosso, simigliante al puro sangue. Ma come nacque la

vigna, & vino rosso? Nacque, perche fù piantata con il sangue dell'Agnello,& del Lione,da Noeh. O grande, ò maggiore, ò merauigliosa, ò stupendissima virtù del sangue. Di questo voglio ragionare. Per questo voglio discorre. Ma non sarà più sangue humano solo: Sarà sangue di GIESV, Dio, & huomo. Hò ragionato del sangue humano, & animale solo, perche mi sia principio di poter discorrere del sangue humano, & diuino. Indi se questo sangue humano, & animale solo, hà tante virtù, perfettioni,eccellenze, & stupori: Quali stupori, & quali merauiglie saranno di questo di Giesù, Dio, & huomo? Vi basti solo questa verità acciò possiate concludere ogni virtù nel sangue del Sig. Dicono questi Giardineri, Per conseruar gl'horti,i giardini,l'herbe,i semplici,i fiori,& i frutti da gl'animali putridi,dalle rughe, & vermini, bisogna bagnare di sangue le verghe. Cosi bagnate toccare con queste verghe insanguinate, le rughe, l'herbe, i vermini,& gl'animali putridi,che mai s'accostaranno à offendere l'herbe. In oltre, chi vuole sempre fiori per tutto l'anno, gli pianta

Verghe insanguinate. Plinio.

in vn vaso di terra, irrigata di sangue. Orsu qui potrete scuoprire la Croce, verga delle verghe, la quale insanguinata nel licore di Christo, toccando l'herbe del cuore, l'Anima, lo Spirito, & mente nostra, non s'accostano nè rughe de' peccati, nè vermini di tentationi del Demonio. Fermamosi dunque nel sangue del sangue, acciò vdire possiate. *Vnus militum, lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua.*

CAPITOLO SECONDO

In cui si discorre l'eccellenza, & la proprietà del sangue di GIESV CHRISTO Redentore del Mondo.



NVS militum, lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua. L'Apostolo San Giouanni, quello, che fu non solo parente di Christo, ma gli fu insieme Discepolo, Secretario, Euangelista, Fidelissimo, Vergine, Custode, & Testimonio. Gio. 19.

Parente essendo nato da Zebedeo, marito di Maria detta Iacobi, sorella di MARIA Vergine, Madre di CHRISTO.

Discepolo, per la Dottrina Euangelica, di cui fu dottissimo sopra gl'Apostoli.

Secretario, perche à lui in particolare furono riuelati tanti Misterij dell'Eucaristia, della Diuinità, della Maestà diuina, del Giudicio, della Bestia fierissima d'Antichristo.

Euangelista, perche hà scritto la vita, l'opere, i miracoli di Christo, & in particolare la Generatione, l'infinità, & l'eternità del Verbo, come è notato nel primo capo, dicendo. *In principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum.*

Fidelissimo, perche mai, mai, & dico mai, abbandonò Christo: Ma sempre fu con Christo: Christo predicaua, & Giouanni era presente; Christo staua alle nozze, & fa il miracolo di cangiar l'acqua in vino, & Giouanni sedea alla mensa; Christo si transfigura nel monte, ma vno de gli assistenti è Giouanni; Christo fa l'vltima cena, & Giouanni riposa sopra il petto di Christo; Christo và all'ora

tione

tione, & chiama Pietro, & Giacobo, ma vi vuole anco Giouanni. Christo và alla passione, & morì, ma Giouanni lo seguita. Indi Giouanni caminò nel pallazzo di Caifasso: Giouanni caminò nel pallazzo di Pilato: Giouanni sagli al monte Caluario: stette sotto la Croce: & finalmente aiutò sepelire Christo dopoi morte. O Giouanni, ò grandissimo Giouanni.

Fu Vergine di corpo, & d'anima, onde sommamente piacque à Dio, compiacque à Christo, fu caro à gl'Angeli, & essempio à gl'huomini.

Fu Custode della più cara, diletta, rara, & preciosa gemma di Christo in terra, che fu Maria. Anzi saglì più oltre, che cangiò madre; onde fu fatto figliuolo di Maria dicendo Nostro Signore. *Mulier ecce filius tuus. Deinde dixit Discipulo. Ecce mater tua.*

Vltimamente Giouanni testimoniò della Maestà di Christo sopra tutti gl'altri. Tutti gl'Apostoli testificorno la vita, la Dottrina, & i miracoli di Christo con verità, & con maestà. Indi fu scritto de tutti. *Eritis mihi te-*

Gio. 21. *stes in Hierusalem, & Samaria, & vsq; ad vltimum terræ*. Nondimanco di Giouanni solo fu detta questa somma lode. *Hic est discipulus ille, qui testimonium perhibuit, de his, & scripsit hæc. Et scimus, quia verum est testimonium eius*. Questa lode principalmente pende da tutto il Collegio Apostolico, & da Pietro, che ragionaua di Giouanni con Christo, come appare in quelle parole. *Conuersus autem Petrus vidit Discipulum quem diligebat Iesus*. Pende anco dal medesimo Giouanni, che scrisse l'Euangelio. Et se mi dirai. Giouanni non può testificare, & giustificare se medesimo. *Nemo in propria causa Iudex*. Se risponde, che il testimonio, può dare sospetto quando il testificante parla da se, di se, & delle grandezze proprie. Ma non da sospetto, quando parla d'altri. Da sospetto quel Caualliero, che di se medesimo si loda per le vittorie, e trionfi, c'ha fatto in Ongaria, contro il Turco: Ma non si rende sospetto, quando narra, & loda quel Duca, & quel Capitano nell'imprese, strattageme, & vittorie contra il Turco.

Dubbio

R.

Giouanni dunque narrando la vita, la Mae-

stà, & l'imprese di Christo; deue essere tenuto senza sospetto; Debbe esser sommamente lodato. In oltre. Giouanni scriue di se medesimo per scuoprire la certitudinarissima verità. La verità certitudinarissima è quando l'huomo parla, scriue, & confirma l'opere, i fatti, l'imprese, & le grandezze vedute co' proprij occhi. Onde dice è vera la guerra tra l'Imperatore del Mondo Rodolfo, & il Turco Tiranno del Mondo. Sò io che fù fatto il tal assalto, nel tal luogo, nel tal tempo, & con tanti soldati. Et questo lo dice perche l'ha veduto. Così Giouanni scriue essere vero testimonio, perche vidde sopra gl'altri Discepoli la vita, e la dottrina di Christo. Impero scrisse nella sua prima Pistola. *Quod audiuimus: Quod vidimus oculis nostris: Quod prospeximus, & manus nostræ contrectauere, de verbo vitæ. Et vita manifestata est, vt vidimus, & testamur.* Così sogliono dire i grandi, quando parlano de' fatti del mondo, delle Cittadi, de' Regni, della Chiesa. Questo fatto lo diciamo noi: Noi siamo esser vero: Noi fumo presenti: Noi sedeuamo nella Congregatione in Senato: in Concistoro:

1. Ioann. Epist.

Nel Concilio, & nella tale Dieta. Onde per tornare à Giouanni testimonio vero, indubitato, irrefragabile, & celeste. Et per seguire il nostro discorso, scrisse questa verità: *Unus militum, lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua*. Vn soldato di nome Longino vedendo N.S. huomo di statura proportionatissimo, d'età giouenile, di complessione gagliardissimo, di qualità bellissimo, di patienza indicibile, d'amore immenso, & di constanza inescogitabile; posciache nè per battiture del corpo: Nè per grauezza della Croce: Nè per amarezza del fiele: Nè per crudeltà de' chiodi, che gli conficorno le mani, & piedi; Nè per immanità della Corona di spine, in numero si grande, & in acutezza si pongente, che gli penetrorno il capo da tutte le parti; Nè mai dico si querelò per lo dolore. Restò questo Longino merauigliato, stupefatto, & non potea credere, che CHRISTO GIESV fosse morto. Dicea questo Longino. Se

Longino. questi ladroni si sono doluti delle pene loro. Se si sono afflitti per queste Croci minori, & di nulla rispetto alle pene di Christo. Et

Chri-

Christo non ha dato segno alcuno à tanti flagelli; Onde è forza dire, ò che Christo habbia vna natura impassibile, ò che sia tanto astratto nello spirito, che non sentisse questi tormenti. Così se questi ladroni, che si lagnauano di quelle Croci, non sono morti; Christo se ben ha patito tanti crucij, non può essere morto, non hauendo dato segno di dolore. Onde si verificò la scrittura, dicendo. *Ductus est sicut ouis ad occisionem coram tondente*. Et pure staua concentrato ne' dolori; Staua nel mare di tutti i dolori veri, & crudelissimi. Impero volendo asicurarsi della morte, prese la lanza, saglì sopra il destriero, percosse il lato destro del Signore, & ecco sangue, & acqua. *Exiuit sanguis, & aqua*. Da questa piaga si grande, poich'era di lanza: Sì acerba, essendo nel lato: Sì penetrante, che mandò sangue, & acqua: & sì publica, che fù veduta da tutta la Giudea: non facendo moto alcuno Christo, di vita, confessò, che Christo veramente era morto. Da questo parmi oltre la ragione predetta, dir, che questo Longino si mosse à lanciare Nostro Signore per asicura-

re la Giudea della vera morte, pensare tre misterij grandissimi, & fruttuosissimi à me.
Il primo mistero, mira lo Spirito santo.
Il secondo, la passione di Christo, &
Il terzo, il frutto di questa lanciata.
Lo Spirito santo fece dubitare di questa morte in Longino, acciò assicurato tutto il mondo per questo Longino. Si come Longino dubitò della morte di Christo: Cosi potea dubitare tutta la Giudea, & tutto il mondo di questa morte. Et si come Longino veggendo, che Christo da quella piaga cosi grāde, & cosi veemente come fanno le lanze, non vidde moto di vita: Nè fu veduto da niuno de' popoli, de' Scribi, de' Farisei, de' Prencipi, nè da quelli manigoldi, che però *non fregerunt eius crura, quia viderunt eum iam mortuum*. Giudicò Longino, & con Longino la Giudea, & tutto il mondo la verità di questa morte. Dalla verità della morte, seguitò, che la passione fosse vera, reale, & acerbissima. Da questa acerbità, non facendo moto di dolore (se ben era tutto dolore) si conobbe, che non potea essere solo huomo, ma anco era Dio. Lo Spirito santo donque per assicurare il mondo in Longino di questa passione vera, & morte inhumana, mosse lo

spirto, la mente, il cuore, l'ardire, & le forze di questo Caualliero à lanciare Christo. Così permesse anco il molto dubitare in Thomaso della Risurrettione del medesimo Signore, acciò (come dice Gregorio Santo Gerarcha della Chiesa) assicurasse tutta la Chiesa ne' primi Apostoli. Lo mosse ancora à lanciare, perche fosse conosciuto la virtù del sangue di Giesù. Era questo Longino infermo negli occhi. Mentre il sangue del Signore scorre per la lancia: Vdite, bagna la mano di Longino: lo Spirito Santo, così bagnato, fece toccare gl'occhi suoi. Al tocco di questo sangue, ohime, gl'occhi si sanorno, schiarirno, s'illuminorno, & furono splendenti come stelle. Da questo beneficio si miracoloso, & inaudito, alzò la mente: considerò la grandezza di Giesù: Credete veramente essere più, che huomo: Giudicò, ch'eccedeua gl'Angeli, & tanto s'innamorò di Christo, ch' altro non pensaua, eccetto Christo. Si cõfirmò per l'oscurità del Sole: ecclisse della Luna: tenebre dell'aria: terremoto della terra: spezzamento delle pietre: apertura delle sepolture: scissura del velo del Tempio: risurettione de' morti, & altri segni.

Onde anco vdì quelle parole del Centurione. *Verè hic filius Dei erat*. Vidde, che tanti *percutieaant pectora sua*. Vidde tante lagrime de' buoni. Imperò tutto pende dallo Spirito Santo, che voleua illuminare tutto il mondo, in questo sangue, in questo lato, in questa passione, & morte preciosa. Altre grandezze sentirete nel sequente capo, degne d'attentione spiritosa, di spirito quiete, di quietitudine misteriosa, & de' Misterij celesti.

CAPITOLO TERZO

In cui si discorre molti gradi di sangue, & nell'vltimo questo del Signore.



NELLE scritture antiche, & nuoue, & nell'historie passate, ritrouo molte spetie di sangue, lequali apportaranno diletto, vtile, & beneficio à' Lettori.

Cosi notano, che si truoua

Sangue carnale,	Sangue empio,
Sangue falso,	Sangue maledetto,

San-

Sangue doloroso, Sangue horrendo,
Sangue pluuioso, Sangue nato,
Sangue miracoloso, & Sangue Beato.

Il sangue carnale, isporca.
Il sangue empio, vccide.
Il sangue falso, inganna.
Il sangue maledetto, roina.
Il sangue doloroso, corona.
Il sangue horrendo, spauenta.
Il sangue pluuioso, conuerte.
Il sangue nato, castiga.
Il sangue miracoloso, confirma, &
Il sangue Beato libera.

Il sangue carnale è de' Lussuriosi: l'empio de Tyranni: il falso de' Testimoni: il maledetto d'Heretici: il doloroso de' Santi: il pluuioso d'Iddio: il nato de' peccatori: il miracoloso dell'imagini: & il beato di Christo.

Il sangue carnale sbandisce lo spirito: l'empio spenge l'amore: il falso la verità: il maledetto la Chiesa: il doloroso la miseria: il pluuioso la colpa: il nato la durezza: il miracoloso l'irreuerenza: & il beato sbandisce, suelle, & sbarba la seruitù.

& tirannissimi. Di questo grado si può giudicare, che fosse tra gl'huomini Attila flagello d'Iddio: Mida Imperatore: & Nerone Tyranno, ilquale leggendo vn verso d'vn maledetto Greco, che diceua: Dopoi me profondassi il mondo. Disse il crudelissimo Nerone. Profondassi hora acciò lo vegghi io. In questo numero sono i siccarij: & tra gli animali sono le Tigri, vipere, scorpioni, corbi, & Nibbi.

Gl'huomini, ed'animali, c'hanno il sangue accompagnato con molta flegma, sono amoreuoli, dolci, benigni, liberali, magnanimi, & pacifici. Tra gl'Imperatori si può dire, che fosse Scipione, Cesare, Antonino: Tra i Regi Dauidde: & tra i Duchi Vostra Altezza Serenissima di cui si ragiona da tutti della sua gran bontà, & soauità. Si può dire anche, che tra gl'animali sia l'agnello, l'armellino, la colomba, & la tortorina.

Gl'huomini finalmente, & gl'animali, c'hanno il sangue sottile, dimostrano nobiltà, ingegno, artificio, & opere grandissime. Indi i nobili nati di sangue sottile, & gentile, si

scuo-

scuoprono sopra gl'altri nell'opere ingegnosissimi. Si vede nelle scienze, nelle pitture, nelle scolture, & altre imprese nobilissime, come hanno creduto tanti professori. Per questo non è merauiglia, se tra le gemme il Rubino è tanto stimato: tra l'herbe l'herba detta Zelosia: tra i fiori la Rosa: tra i frutti i mell'Agrani: tra i colori i Cremesi: tra le piante il Moro: tra i licori il Vino: tra gli elementi il Fuoco: tra le stelle Marte: tra i Cieli il primo Mobile: & tra gl'Angeli i Serafini: Tutto questo nasce non solo dalla sostanza loro nobilissima, & dall'operationi eccellentissime: ma pende ancora dalla qualità, & similitudine del sangue. Non vi pare, che il Rubino, la Zelosia, la Rosa, i mell'Agrani, il Cremesi, Marte, gl'Angeli, & Serafini, siano quasi vestiti, & ornati di sangue? Et non dicono i Poeti, che la Rosa nacque del sangue di Venere? Non si punse il piede? Non scorse il sangue alla radice della Rosa solo bianca? Onde poi per virtù di questo sangue si cangiò in fiore rosso, simigliante al puro sangue. Ma come nacque la

vigna, & vino rosso? Nacque, perche fù piantata con il sangue dell'Agnello,& del Lione,da Noeh. O grande, ò maggiore, ò merauigliosa, ò stupendissima virtù del sangue. Di questo voglio ragionare. Per questo voglio discorre. Ma non sarà più sangue humano solo: Sarà sangue di GIESV, Dio, & huomo. Hò ragionato del sangue humano, & animale solo, perche mi sia principio di poter discorrere del sangue humano, & diuino. Indi se questo sangue humano, & animale solo, hà tante virtù, perfettioni,eccellenze, & stupori: Quali stupori, & quali merauiglie saranno di questo di Giesù, Dio, & huomo? Vi basti solo questa verità acciò possiate concludere ogni virtù nel sangue del Sig. Dicono questi Giardineri, Per conseruar gl'horti,i giardini,l'herbe,i semplici,i fiori,& i frutti da gl'animali putridi,dalle rughe, & vermini, bisogna bagnare di sangue le verghe. Così bagnate toccare con queste verghe insanguinate, le rughe, l'herbe, i vermini,& gl'animali putridi,che mai s'accostaranno à offendere l'herbe. In oltre, chi vuole sempre fiori per tutto l'anno, gli pianta

Verghe insanguinate. Plinio.

in vn vaso di terra, irrigata di sangue. Orsu qui potrete scuoprire la Croce, verga delle verghe, la quale insanguinata nel licore di Christo, toccando l'herbe del cuore, l'Anima, lo Spirito, & mente nostra, non s'accostano nè rughe de' peccati, nè vermini di tentationi del Demonio. Fermamosi dunque nel sangue del sangue, acciò vdire possiate. *Vnus militum, lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua.*

CAPITOLO SECONDO

In cui si discorre l'eccellenza, & la proprietà del sangue di GIESV CHRISTO Redentore del Mondo.



NVS militum, lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua. L'Apostolo San Giouanni, quello, che fu non solo parente di Christo, ma gli fu insieme Discepolo, Secretario, Euangelista, Fidelissimo, Vergine, Custode, & Testimonio. Gio. 19.

Parente essendo nato da Zebedeo, marito di Maria detta Iacobi, sorella di MARIA Vergine, Madre di CHRISTO.

Discepolo, per la Dottrina Euangelica, di cui fu dottissimo sopra gl'Apostoli.

Secretario, perche à lui in particolare furono riuelati tanti Misterij dell'Eucaristia, della Diuinità, della Maestà diuina, del Giudicio, della Bestia fierissima d'Antichristo.

Euangelista, perche hà scritto la vita, l'opere, i miracoli di Christo, & in particolare la Generatione, l'infinità, & l'eternità del Verbo, come è notato nel primo capo, dicendo. *In principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum.*

Fidelissimo, perche mai, mai, & dico mai, abbandonò Christo: Ma sempre fu con Christo. Christo predicaua, & Giouanni era presente; Christo staua alle nozze, & fa il miracolo di cangiar l'acqua in vino, & Giouanni sedea alla mensa; Christo si transfigura nel monte, ma vno de gli assistenti è Giouanni; Christo fa l'vltima cena, & Giouanni riposa sopra il petto di Christo; Christo và all'ora

tione, & chiama Pietro, & Giacobo, ma vi vuole anco Giouanni. Christo và alla passione, & morì, ma Giouanni lo seguita. Indi Giouanni caminò nel pallazzo di Caifasso: Giouanni caminò nel pallazzo di Pilato: Giouanni sagli al monte Caluario: stette sotto la Croce: & finalmente aiutò sepelire Christo dopoi morte. O Giouanni, ò grandissimo Giouanni.

Fu Vergine di corpo, & d'anima, onde sommamente piacque à Dio, compiacque à Christo, fu caro à gl'Angeli, & essempio à gl'huomini.

Fu Custode della più cara, diletta, rara, & preciosa gemma di Christo in terra, che fu Maria. Anzi saglì più oltre, che cangiò madre; onde fu fatto figliuolo di Maria dicendo Nostro Signore. *Mulier ecce filius tuus. Deinde dixit Discipulo. Ecce mater tua.*

Vltimamente Giouanni testimoniò della Maestà di Christo sopra tutti gl'altri. Tutti gl'Apostoli testificorno la vita, la Dottrina, & i miracoli di Christo con verità, & con maestà. Indi fù scritto de tutti. *Eritis mihi te-*

Gio. 21. *stes in Hierusalem, & Samaria, & usq; ad ultimum terræ*. Nondimanco di Giouanni solo fu detta questa somma lode. *Hic est discipulus ille, qui testimonium perhibuit, de his, & scripsit hæc. Et scimus, quia verum est testimonium eius*, Questa lode principalmente pende da tutto il Collegio Apostolico, & da Pietro, che ragionaua di Giouanni con Christo, come appare in quelle parole. *Conuersus autem Petrus vidit Discipulum quem diligebat Iesus*. Pende anco dal medesimo Giouanni, che scrisse l'Euange-

Dubbio. lio. Et se mi dirai. Giouanni non può testificare, & giustificare se medesimo. *Nemo in*

R. *propria causa Iudex*. Se risponde, che il testimonio, può dare sospetto quando il testificante parla da se, di se, & delle grandezze proprie. Ma non da sospetto, quando parla d'altri. Da sospetto quel Caualliero, che di se medesimo si loda per le vittorie, e trionfi, c'ha fatto in Ongaria, contro il Turco: Ma non si rende sospetto, quando narra, & loda quel Duca, & quel Capitano nell'imprese, strattageme, & vittorie contra il Turco.

Giouanni dunque narrando la vita, la Mae-

stà, & l'imprese di Christo; deue essere tenuto senza sospetto; Debbe esser sommamente lodato. In oltre. Giouanni scriue di se medesimo per scuoprire la certitudinarissima verità. La verità certitudinarissima è quando l'huomo parla, scriue, & confirma l'opere, i fatti, l'imprese, & le grandezze vedute co' proprij occhi. Onde dice è vera la guerra tra l'Imperatore del Mondo Rodolfo, & il Turco Tiranno del Mondo. Sò io che fù fatto il tal assalto, nel tal luogo, nel tal tempo, & con tanti soldati. Et questo lo dice perche l'ha veduto. Così Giouanni scriue essere vero testimonio, perche vidde sopra gl'altri Discepoli la vita, e la dottrina di Christo. Impero scrisse nella sua prima Pistola. *Quod audiuimus: Quod vidimus oculis nostris: Quod prospeximus, & manus nostræ contractauere, de verbo vitæ. Et vità manifestata est, vt vidimus, & testamur.* Così sogliono dire i grandi, quando parlano de' fatti del mondo, delle Cittadi, de' Regni, della Chiesa. Questo fatto lo diciamo noi: Noi siamo esser vero: Noi fummo presenti: Noi sedeuamo nella Congregatione in Senato: in Concistoro:

1. Ioann. Epist.

Nel Concilio, & nella tale Dieta. Onde per tornare à Giouanni testimonio vero, indubitato, irrefragabile, & celeste. Et per seguire il nostro discorso, scrisse questa verità. *Unus militum, lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua*. Vn soldato di nome Longino vedendo N. S. huomo di statura proportionatissimo, d'età giouenile, di complessione gagliardissimo, di qualità bellissimo, di patienza indicibile, d'amore immenso, & di constanza inescogitabile; posciache nè per battiture del corpo: Nè per grauezza della Croce: Nè per amarezza del fiele: Nè per crudeltà de' chiodi, che gli conficorno le mani, & piedi; Nè per immanità della Corona di spine, in numero si grande, & in acutezza si pongente, che gli penetrorno il capo da tutte le parti; Nè mai dico si querelò per lo dolore. Restò questo Longino merauigliato, stupefatto, & non potea credere, che CHRISTO GIESV fosse morto. Dicea questo Longino. Se questi ladroni si sono doluti delle pene loro. Se si sono afflitti per queste Croci minori, & di nulla rispetto alle pene di Christo. Et

Longino.

Chri-

Christo non hà datò segno alcuno à tanti flagelli; Onde è forza dire, ò che Christo habbia vna natura impassibile, ò che sia tanto astratto nello spirito, che non sentisse questi tormenti. Così se questi ladroni, che si lagnauano di quelle Croci, non sono morti; Christo se ben hà patito tanti crucij, non può essere morto, non hauendo dato segno di dolore. Onde si verificò la scrittura, dicendo. *Ductus est sicut ouis ad occisionem coram tondente.* Et pure staua concentrato ne' dolori; Staua nel mare di tutti i dolori veri, & crudelissimi. Imperò volendo assicurarsi della morte, prese la lanza, saglì sopra il destriero, percosse il lato destro del Signore, & ecco sangue, & acqua. *Exiuit sanguis, & aqua:* Da questa piaga sì grande, poich'era di lanza: Sì acerba, essendo nel lato: Sì penetrante, che mandò sangue, & acqua: & sì publica, che fù veduta da tutta la Giudea: non facendo moto alcuno Christo, di vita, confessò, che Christo veramente era morto. Da questo parmi oltre la ragione predetta, dir, che questo Longino si mosse à lanciare Nostro Signore per assicura-

re la Giudea della vera morte, pensare tre misterij grandissimi, & fruttuosissimi à me.

Il primo mistero, mira lo Spirito santo.
Il secondo, la passione di Christo, &
Il terzo, il frutto di questa lanciata.

Lo Spirito santo fece dubitare di questa morte in Longino, acciò assicurato tutto il mondo per questo Longino. Si come Longino dubitò della morte di Christo: Così potea dubitare tutta la Giudea, & tutto il mondo di questa morte: Et si come Longino veggendo, che Christo da quella piaga così grāde, & così veemente come fanno le lanze, non vidde moto di vita: Nè fu veduto da niuno de' popoli, de' Scribi, de' Farisei, de' Prencipi, nè da quelli manigoldi, che però *non fregerunt eius crura, quia viderunt eum iam mortuum*. Giudicò Longino, & con Longino la Giudea, & tutto il mondo la verità di questa morte. Dalla verità della morte, seguitò, che la passione fosse vera, reale, & acerbissima. Da questa acerbità, non facendo moto di dolore (se ben era tutto dolore) si conobbe, che non potea essere solo huomo, ma anco era Dio. Lo Spirito santo dunque per assicurare il mondo in Longino di questa passione vera, & morte inhumana, mosse io

spir-

spirto, la mente, il cuore, l'ardire, & le forze di questo Caualliero à lanciare Christo. Cosi permesse anco il molto dubitare in Thomaso della Risurrettione del medesimo Signore, acciò (come dice Gregorio Santo Gerarcha della Chiesa) assicurasse tutta la Chiesa ne' primi Apostoli. Lo mosse ancora à lanciare, perche fosse conosciuto la virtù del sangue di Giesù. Era questo Longino infermo negli occhi. Mentre il sangue del Signore scorre per la lancia: Udite, bagna la mano di Longino: lo Spirito Santo, così bagnato, fece toccare gl'occhi suoi. Al tocco di questo sangue, ohime, gl'occhi si sanorno, schiarirno, s'illuminorno, & furono splendenti come stelle. Da questo beneficio si miracoloso, & inaudito, alzò la mente: considerò la grandezza di Giesù: Credete veramente essere più, che huomo: Giudicò, ch'eccedeua gl'Angeli, & tanto s'innamorò di Christo, ch'altro non pensaua, eccetto Christo. Si cõfirmò per l'oscurità del Sole: ecclisse della Luna: tenebre dell'aria: terremoto della terra: spezzamento delle pietre: apertura delle sepolture: scissura del velo del Tempio: risurettione de' morti, & altri segni.

Onde

Onde anco vdì quelle parole del Centurione. *Verè hic filius Dei erat.* Vidde, che tanti *percutieaant pectora sua.* Vidde tante lagrime de' buoni. Imperò tutto pende dallo Spirito Santo, che voleua illuminare tutto il mondo, in questo sangue, in questo lato, in questa passione, & morte preciosa. Altre grandezze sentirete nel sequente capo, degne d'attentione spiritosa, di spirito quiete, di quietitudine misteriosa, & de' Misterij celesti.

CAPITOLO TERZO

In cui si discorre molti gradi di sangue, & nell'vltimo questo del Signore.



NELLE scritture antiche, & nuoue, & nell'historie passate, ritrouo molte spetie di sangue, lequali apportaranno diletto, vtile, & beneficio à' Lettori.

Cosi notano, che si truoua

Sangue carnale,	Sangue empio,
Sangue falso,	Sangue maledetto,

Sangue doloroso, Sangue horrendo,
Sangue pluuioso, Sangue nato,
Sangue miracoloso, & Sangue Beato.

Il sangue carnale, isporca.
Il sangue empio, vccide.
Il sangue falso, inganna.
Il sangue maledetto, roina.
Il sangue doloroso, corona.
Il sangue horrendo, spauenta.
Il sangue pluuioso, conuerte.
Il sangue nato, castiga.
Il sangue miracoloso, confirma, &
Il sangue Beato libera.

Il sangue carnale è de' Lussuriosi: l'empio de Tyranni: il falso de' Testimoni: il maledetto d'Heretici: il doloroso de' Santi: il pluuioso d'Iddio: il nato de' peccatori: il miracoloso dell'imagini: & il beato di Christo.

Il sangue carnale sbandisce lo spirito: l'empio spenge l'amore: il falso la verità: il maledetto la Chiesa: il doloroso la miseria: il pluuioso la colpa: il nato la durezza: il miracoloso l'irreuerenza: & il beato sbandisce, suelle, & sbarba la seruitù.

in Italia presero Genoua, la saccheggiorno, & ammazzorno tutti gl'huomini, & tutte le donne, che poteuano maneggiare l'arme.

Del sangue piouuto, leggesi, che l'anno ottocento, e sessantatre, piobbe in Brescia per spatio di tre giorni, & di tre notti. Similmente l'anno mille cento, e quatordeci, piobbe nel territorio Flamminio, & Emiliano, alli tredeci di Giugno, come scriue Vincenzo historico, detto Franciosò. Questo sangue spauentò le genti, atterì i Prencipi, & fece frutto in molti peccatori. 863. Vincenzo Historico.

Del sangue nato, leggo, che volendo Iddio punire i Tarentini, acciò facessero penitenza dell'empietà loro (ò cosa stupenda, ò cosa tremendissima) dal pane, che mangiauano, vsciua sangue, onde ogni cosa gli facea nausea: Di più per giorni sette piobbero tanti sassi, ch'ammazzorno infiniti popoli, & nationi. Agostino.

Del sangue miracoloso dall'Imagini di Christo, & di Maria, l'historie sono molte. Si vede in S. Marco in Venetia, & altroue. Sono stati alcuni scelerati, che disperati per la perdita de' danari, hanno co' pugnali ferite l'Imagi-

Sangue miracoloso.

ni del Signore, & Dio per spauentargli ha mandato sangue. Questo si legge anco particolarmente d'vn Giudeo nella Syria. l'Anno settecento, e settant'otto, questo Giudeo per ira, rabbia, & sdegno di Christo, prese vna lanza, percosse l'Imagine di Christo, Vscì molto sangue. Restò spauentato il Giudeo. Prese per diuin volere vn vaso, raccolse il sangue. Fece questa esperienza. Vnse molti infermi, subito si sanorno, per le quali gratie, molti Hebrei si conuertirno alla dottrina Euangelica.

Imagine percossa.

In oltre l'Anno settecento, & diciotto nella Città di Baruti, i Giudei, il Venerdì Santo presero vn Crocifisso di legno, & flagellandolo come fecero i padri loro in Gierusalemme, vscì tanto sangue, ch'empì la Sinagoga, & le strade. In oltre l'anno cento, e settantaquattro, vna scelerata donna rubò vn'hostia sacra: la vendette in Parigi alli Giudei. Questi maledetti la percossero co' coltelli: vscì sangue in grandissima quantità, furono scoperti: il Rè alcuni fece squartare: Altri scorticare: Altri abbruggiare, & quelli, che restorno gli bandì tutti tutti da Parigi: L'Hostia stà con molta

Hostia percossa.

diuotione in vna Chiesa, detta S. Giouanni della gratia. Et questo permette Iddio per accrescere la riuerenza dell'Imagini, confondere gl'Heretici nimici del Sacramento, & conuertire tanti infedeli.

Del sangue finalmente Beato di Christo vero, & reale posto nella gran Città di Mantoua, dice S. Giouanni in quelle parole. *Unus militum lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua.* Di cui è la nostra intentione, & discorso, c'ha molte eccellenze. Et non è posibile, che la penna le possa scriuere, che la lingua le possa narrare, che la memoria le possa rammentare, & che l'intelletto le possa imaginare. Ma non dico l'intelletto humano solo, ma dico anco le menti Angeliche. Imperò non mi rissoluo trattar l'eccellenza della sostanza, della virtù, della Maestà, & dell'infinità, ma dirò solo d'alcuni effetti, notati dallo Spirito santo, registrato nelle sacrosante scritture: osseruati da' Patriarchi: annonciati da' Profeti: riueriti da' Sacerdoti: essaltati da gli Apostoli: diffesi da' Martiri: magnificati da' Confessori: dichiarati da' Dottori: Seguiti

dalle Vergini: amate dalle vedoue: stimati dalle maritate, & finalmente adorati da tutta la Chiesa Santa Catholica Romana.

Gli effetti di questo sangue si scuoprono, perche questo sangue di Christo sparso in Croce,

Paga,	Paga la giustitia,
Vince,	Vince il Demonio,
Rompe,	Rompe l'Inferno,
Libera,	Libera l'huomo,
Purga,	Purga il peccato,
Sana,	Sana le pene,
Illumina,	Illumina la mente,
Bagna,	Bagna lo spirito,
Conforta,	Conforta il cuore,
Segna,	Segna l'anima,
Placa,	Placa IDDIO,
Apre, &	Apre il Cielo, &
Trionfa.	Trionfa con gl'Angeli.

Paga con la vita, Vince con la morte, Rompe con l'impero, Libera con la gratia, Purga con la virtù, Sana con la carne, Illumina con la fede, Bagna co' pianti, Conforta con

la Risurrettione, Segna co' Sacramenti, Placa con l'Amore, Apre con la Croce, & Trionfa con l'Ascensione.

Paga con abbondanza, Vince con stupore, Rompe con prestezza, Libera con grandezza, Purga con bellezza, Sana con dolcezza, Illumina con chiarezza, Bagna con misericordia, Conforta con aiuto, Segna con fermezza, Placa con pace, Apre con il merito & Trionfa con magnificenza.

O sangue: ò dolcissimo sangue: ò grandissimo sangue: ò preciosissimo sangue: ò stupendissimo sangue.

Ma volete vedere il tutto più chiaramente? Leggemo le scritture.

Volete il pagamento? Ecco San Pietro, che dice. *Non enim corruptibilibus auro, & argento empti estis: sed prætioso sanguine Agni immaculati, & incotaminati IESV CHRISTI.* 1. Pet. 1.

Volete la vittoria. Ecco Zaccaria. *Tu quoque in sanguine testamenti tui eduxisti vinctos de lacu,* Zacch. 9

in quo non erat aqua, nec gaudij, nec consolationis. Dicono i naturali, che il sangue dello capretto ha tanta virtù, che vince il veleno: scaccia il serpente, lo scorpione, & sana il Leopardo. Questo capretto significato da Mosè, significaua Christo: Il sangue del capretto scuopre la virtù del sangue di Christo, che vince il Demonio, che vince gli scorpioni venenosi, & scaccia i mali pensieri.

Apoc. 12. Volete vedere, che rompe l'Inferno? Ecco S. Giouanni. *Nunc facta est salus, & virtus, & Regnum Dei Nostri: Et potestas Christi eius, quia proiectus est accusator fratrum nostrorum, qui accusabat eos ante conspectum Dei nostri, die, ac nocte. Et ipsi vicerunt eum propter sanguinem agni.* Il sangue dell'hirco sprezza il diamante si duro, che nè ferro, nè fuoco lo può spezzare, ma lo spezza il sangue dell'Hirco. Questo è il sangue del Signore figurato in quell'Hirco sacrificato per i peccati nostri.: Il diamante dell'inferno nè fuochi, nè ferri, nè amor'humano, nè passioni humane, nè ferri, nè morti crude li potea romperlo, vi bisognò questo sangue del Sig. di cui è scritto *Exiuit sanguis, & aqua*

Hirco.

Volete la libertà dell'huomo, per questo sangue, dalla morte? Ecco Mosè. *Cum viderit sanguinem in superliminari, & in utroque poste, transcendet ostium domus: Et non sinet Angelum domini ingredi domos vestras.* Il popolo d'Israele per non essere vcciso dall'Angelo nell'Egitto, vnse le porte delle case con il sangue: Volemo noi fuggire la morte del peccato? Bisogna vngere le porte nostre, l'anima, & corpo con questo sangue di Christo, di cui scriue l'Euangelista. *Exiuit sanguis, & aqua.* Exo. 12.

Volete la purgatione dello spirito per lo sangue? Ecco S. Paolo. *Omnia pene in sanguine mundantur, & sine sanguinis effusione non fit remissio.* I Giardineri nell'Estate co'i coltelli di ferro forano la vigna, da cui esce il Balsamo, il quale gioua à infinite infermità, & passioni del corpo: Questa vigna forata con tanti coltelli, fù Christo, che disse. *Ego sum vitis vera,* forata con tanti chiodi, lanze, spine, & sferze. Il Balsamo è il sangue suo preciosissimo, che sana ogni infermità corporale, & spirituale. Di questo intese S. Giouanni, dicendo. *Exiuit sanguis, & aqua.* Heb. 9. Balsamo.

Vole-

Volete la sanità più chiaramente. Mirate la medicina. Il Medico per sanare tutto il corpo caua il sangue dal braccio, ò dal piede. così si sana. Così Iddio per sanare tutta l'humana generatione piena di lepra, cauò il sangue di Christo solo in Croce. Quindi Agostino dice queste grandissime parole. *Fusus est sanguis medici, & factum est medicamentum frenetici*. Dica donque S. Giouanni. *Exiuit sanguis, & aqua*.

Volete l'illuminatione per questo sangue? Ecco. Dice S. Paolo. Se il sangue de gl'animali bruti: Se il sangue della Rondinella ha tanta virtù, che illumina gl'occhi, & schiarisce la vista: Come non sarà più efficace il sangue di Giesù à illustrare l'intelletto? Per questo vscì dal lato, dicendo Giouanni. *Exiuit sanguis, & aqua*.

Volete vedere come bagna tutta l'humana generatione questo sangue del Signore? Ricordateui la santa ceremonia di Mosè. Mosè per diuino precetto amazzaua vn Vitello: prēdea il sangue, & sette volte bagnaua il Propiciatorio. Non vedete, che questo vitello figuraua Christo? Da Christo è vscito il sangue.

Per Christo è bagnato il Propiciatorio, la santa Chiesa: Anzi tutto il mondo, perche non manca da Christo, che i Turchi, & Giudei non siano lauati. Lo disse S. Giouanni. *Lauerunt stolas suas in sanguine agni* Cosi lo scriua anco con queste parole. *Exiuit sanguis, & aqua.* *Apoc.7*

Volete vedere, che ci conforta? Leggete i Santi Machabei, & sentirete. *Comparauerunt se in prælium, & cecinerunt tubis, & elephantibus ostenderunt sanguinem vitæ, & Mori, ad acuendum eos in prælium.* Perdare conforto, ed'ardire à gli Elefanti contro i nimici, i Capitani della Giudea mostrorno à gli Elefanti il sangue dell'vua. Ahime. Questa vua non vedete se fu Christo, che con il Torchio della Croce cauò il sangue al Signore, per cui ardimo combattere con tutti i Demonij dell'Inferno? Cosi vuole dire Giouanni in quelle parole. *Exiuit sanguis, & aqua.* Et Esaia disse prima. *Torcular calcaui solus.* *1.Mach.6* *Esai. 63.*

Volete vedere come segna la Chiesa? Ecco l'Esodo. *Erit vobis sanguis in signum.* Quindi Ezechiele scrisse. *Signa Thau super frontes virorum.* Voglio, che i miei eletti siano sigillati con il segno del Thau. Questo Thau si facea co'l sãgue. *Exo .13.* *Ezech.9.*

Questo sangue dimostraua Christo, che segna la Chiesa con il suo sangue, di cui dice Giouanni. *Exiuit sanguis, & aqua.*

Volete vedere come placa l'ira diuina? Ec-
Heb.12. co San Paolo. *Accessistis ad testamenti noui mediatorem, & sanguinis aspersionem, melius loquentem, quàm Abel.* Volendo dire. Il sangue di Abele grida vendetta, ma il sangue di Christo grida misericordia. Il sangue d'Abele prouoca all'ira, & il sangue di GIESV' induce Id-
Iob 16. dio alla placatione. Indi Giobbe preuedendo questa placatione disse. *Terra non operiat sanguinem meum, ut non inueniat locum latendi in te clamor meus.* Sia scoperto il sangue del mio Signore, acciò possi nel Creatore la placatione de' miei peccati. Dicono i Naturali. Il Leone, quando vede il sangue dell'Agnello, si placa dal furore, & rugito. Iddio all'hora lasciò il rugito, l'ira, lo sdegno, lo furore, & vendetta, quando vidde Christo insanguinato, di cui è scritto. *Exiuit sanguis, & aqua.*

Volete vedere come questo sangue apre il Cielo? Ecco S. Paolo. *Christus assistens Pontifex futurorum bonorum, per proprium sanguinem,*

introiuit semel in sancta, eterna redemptione inuenta. Non potea il sommo Sacerdote della legge entrare nel *sancta sanctorum*, se prima non faceua il sacrificio, spargendo sangue. Questo scuopriua il Paradiso, luogo santo à Santi. Non era possibile entrarui senza spargere il sangue del Rè d'Israele, disse il Trombetta. *Vnusquisque reuertatur in terram suam*. Questo Rè è Christo. Per il suo sangue ciascuno può andare nella terra del Cielo. L'affermò Paolo dicendo. *Habemus fiduciam in introitu, in sanguine Christi*. Così dice Giouanni, quando scriue. *Exiuit sanguis, & aqua*.

Heb. 9.

3 Regum vlt.

Heb. 10.

Volete vedere il trionfo in questo sangue? Vdite il Profeta Esaia, *Quis est iste, qui venit de Edon tinctis vestibus de Bosra?* Queste veste sono l'humanità di Christo: sono l'anime, che saliono alla corona della gloria, per mezzo della tintura del sangue del Signore, di cui parlando Giouanni dice. *Exiuit sanguis, & aqua*. Vscì sangue & acqua: Acqua, & sangue. Non sangue solo: Non acqua sola, ma vscì sangue, & acqua, acqua, & sangue.

Vscì sangue per viuificare l'huomo.

Vscì Acqua per lauare l'huomo.

Sangue per scoprire l'amore diuino.

Acqua, per scuoprire l'innocenza di Christo,

Sangue, perche ci dona il cuore,

Heb. 12. Acqua, perche ci communica la gratia.

Sangue, per fare stupire i Medici, come sia posibile, che da vn corpo morto, da vn corpo si battuto, si inchiodato, si spinato, & si esinanito potesse vscire sangue? Acqua, per far trasecolare i Filosofi: Come da vn corpo in

Iob 16. cui domina, & predomina il sangue: Anzi il sangue transforma ogni humore in se medesimo, potesse vscire acqua distinta, & separata dal sangue. E' cosa certa, che si come da' quattro elementi, dal fuoco, aria, acqua, & terra, esce vn terzo, detto misto, ilquale non è ne terra, ne acqua, ne aria, ne fuoco: Ma è vn composto in cui stà con modo eccellente, il fuoco, l'aria, la terra, & l'acqua: Onde vno non può esser distinto dall'altro. Indi non si vede l'acqua distinta dalla terra. Non si vede il fuoco separato dall'aria, dall'acqua, ne dalla terra. Solo si vede vn corpo in cui stà il caldo, l'humido, il freddo, & il secco, della terra, acqua,

aria, & fuoco, ilquale non si può chiamare ne terra, ne acqua, ne aria, ne fuoco. Donque se delli quattro humori, che sono sangue, colera, flegma, & melanconica, si forma vna terza specie, in cui predomina il sangue, per cui ogni altro humore è celato, nascosto, & occulto in questo. Come appare in Christo questa distintione di sangue, & acqua? Vna picciola goccia di sangue rosseggia molt'acqua. Donque come non era rosseggiata l'acqua dal sangue del Signore, ch'vscì in tanta copia? Non vdite Giouanni? *Exiuit sanguis, & aqua*. Tanto più accresce lo stupore, perche dal medesimo lato, dalle medesime viscere, nel medesimo tempo: Nella medesima lanciata, vscì questo sangue con l'acqua. Serenissimo Sig. è pensiero degno, è degnità theologale, è theologia di merauiglia, & di farci mirare la Maestà di Christo: Di farci conoscere certitudinarissimamente, che Christo non potea essere semplice huomo: perche l'huomo, anzi tutti gl'huomini, non poteuano operare questo effetto di mandare il sangue con l'acqua, ma distinto il sangue dall'acqua, & l'ac-

qua dal sangue. Non potea farlo l'Angelo, perche l'Angelo non ha corpo per natura. Et quando prende corpo, quello non è corpo perfetto, è corpo aereo, & in questo non stà ne sangue, ne acqua vera. Donque è forza dire, che fosse Dio, & huomo. Indi per fare conoscere questa verità, ecco che fà vscire distintamente il sangue dall'acqua, & l'acqua dal sangue: Onde il sangue scoperse la diuinità, & con l'acqua manifestò la vera humanità. Dica donque questo Euangelista. *Exiuit sanguis, & aqua*. Questo bastarà per questo Capitolo.

CAPITOLO QVARTO

Vnus militum lancea latus aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua.



'EVANGELISTA Giouanni, che si può dire, per le sue eccellenze, che tra gl'huomini è vn'Angelo: Tra gl Apostoli vn dilettissimo: Tra gl'elementi vn fuoco: Tra le stelle vn Sole: Tra i cieli vn Empireo: & tra gl'Angeli vn Cherubino, & Sera-

fino, parlando del sangue del Signore, cauato con la lanza per mezzo di Longino, disse misteriosamente; che quel sangue *exiuit*: Vscì dal petto del Signore. Tutto fu dallo Spirito santo. Potea dire *apparuit sanguis*, & si deuea dire, perche già il Signore hauea separata l'anima dal corpo. Non sentite? *Emiserat spiritum.* Potea dire *emisit sanguinem*, si come mandò l'anima fuori del corpo: Così mandò questo sangue. Nondimanco dice. *Exiuit sanguis*. Vscì questo sangue con moto veemente, con vna veemenza forte, con vna fortezza grande, con vna grandezza viua, con vna vita stupenda, & con vno stupore, che stupire fece tutte quelle genti, & nationi de' Giudei, & Gentili. La cagione (Serenissimo mio Signore) ha molti concetti. Ma ne dirò solo tre principali. Dice *exiuit* per scuoprire in Christo — Dubbio.

Il Verbo, — Il verbo vnito al corpo.
L'Impero, & — L'Impero del verbo nel corpo.
L'Amore. — L'Amore del verbo all'huomo.

Il verbo prese la natura humana. Prese l'anima, & il corpo. Mai lasciò questo corpo, nè quest'anima. Così se ben l'anima partì dal

corpo discendendo al Limbo de' Padri, non partì però mai dalla diuinità del Verbo. Indi il Verbo così era vnito all'anima come al corpo. Et perciò afine il mondo sapesse come in quel corpo del Signore così battuto, inchiodato, & spinato, staua la vita del Verbo, vita diuina, vuolse, ch'vscisse quel sangue con vn modo vitale. Imperò dice. *Exiuit sanguis, & aqua.*

Dice *exiuit*, per dimostrare l'impero del verbo in quel sangue. Vuole dire Giouanni, quel sangue staua racchiuso in quel lato à guisa di vn Rè dentro vn pallazzo fabricato d'argento, oro, perle, smeraldi, & rubini, che mentre s'apre la porta, esce con prestezza, grandezza, & maestà. Indi Giouanni, che penetraua il tutto si seruì di questa voce d'Impero, di Scettro, & di Corona, *exiuit sanguis*.

Dice *exiuit* per scuoprire l'amore grande, intiero, perfetto, & inalterabile di Christo. L'amore vero, & perfetto, sempre camina, sempre gira, sempre corre, sempre vola, & transcende, per consolare, aiutare, & fauorire l'amato amico. Indi come l'amore è ocioso

non è degno di questo nome d'amore. Nostro Signore per dimostrare, che per amore creò l'huomo, per amore lo liberò, volse scoprirlo in molti modi, & principalmente spargendo questo sangue con questa lanciata. Dica dunque, *non solum apparuit sanguis: Non solum dedit sanguinem*, ma ancora dica. *Exiuit sanguis*: Aggiugnerò anco questo (Serenissimo Duca) Disse *exiuit* per dimostrare molti secreti della Teologia. Vuole dire S.Giouanni, che il sangue di Giesu fù

Effuso,	Effuso dal corpo di Giesù,
Sparso,	Sparso per la Croce di Giesù
Diffuso,	Diffuso, per i chiodi, e lãza, che ferì Giesù.
Reassunto, &	Reassunto, quando dalla sepoltura vscì Giesù, &
Lasciato.	Lasciato in terra, perche si raccordamo dell'amor di Giesù.

Effuso volontariamente,
Sparso liberamente,
Diffuso publicamente,
Reassonto perfettamente, &
Lasciato misteriosamente.

Ma si come non si dubita dell'effusione, spargimento, diffusione: anzi è certo, dicendo S. Giouanni. *Exiuit sanguis, & aqua:* Cosi tutta la difficoltà, & difficoltà de' maggiori Teologi, mira, che Christo risuscitando lasciasse non dirò sangue, ma dirò vna particella, anzi vna gocciola di sangue in terra: Indi perche lo scopo mio principale è di ragionare del sangue del Signore, portato da Longino nella Città di Mantoua, quale raccolse dalla terra del monte Caluario, nella morte di Christo: Acciò il tutto sia detto con ordine, verità, infallibilità, & diuotione, hò proposto alcuni capi.

Nel primo dirò alcune cose di Mantoa.

Nel secondo si vedrà la verità di questo sangue.

Nel terzo si confirmerà questa verità, &

Nel quarto rissoluerò quelle difficoltà, che fanno i Theologi, intorno alla Risurrettione di GIESV.

Quanto al primo capo, che mira la Città di Mantoa, dirò solo due parole di questa Città preclarissima, posciache non è stato histori-

co, nè scrittore, che non habbia discorso di questa Città con molta merauiglia, posciache nel sito è commoda al mondo. Nella quantità è grande. Nella forza si può dire inespugnabile, mirando le mura, & l'acque, che la cingono, ricingono, & la fanno in ogni parte resistere a mille esserciti. Nella qualità è bella, & vaga, sì per le case, pallazzi, edificij, com'anco per gl'ornamenti, & anco per le strade diritte, & lastricate. Nelle ricchezze è copiosa, & abbondante di tutte le cose necessarie. Nelle lettere, arme, & virtù, da puoche Città è superata, perche Mantoa non solo ha partorito, & nodrito gran Cauallieri, & Capitani nell'arme. Ma è stata fauorita ancora per tanti dottissimi Theologi, Filosofi, Legisti, Medici, & Poeti. Et per non abbracciare il mare bastarà per le migliaie de gli spiriti dottissimi rammentare que' due lumi si chiari nelle scienze di

Battista Mantoano, &

Di Vergilio pur Mantoano.

Battista fù di sangue nobile, di professione religioso, di religione Carmelita, di lettere

gran Teologo, gran Filosofo, & gran Poeta. Onde (come scriue il supplemento delle Croniche) però fù chiamato stella chiarissima tra' Mantoani, & da' Carmeliti fù eletto generale, che visse santamente, & gouernò prudentissimamente l'Ordine molt'anni.

Virgilio similmente fu detto Marone, nobile, fu dottissimo nella Poesia, onde ne prima, ne dopoi hebbe simile in quel genere. Indi Mantoa si può gloriare, tra molte città d'Italia, & fuori. Si può anco gloriare per lo gouerno del Sereniss. Don Vincenzo Duca di Mantoa, & di Monferrato, Signore di tant'amore, di tanta liberalità, & di tanto spirito, che non è personaggio, ò grande, ò piccolo, ò dotto, ò semplice: ò religioso, ò non religioso, che non l'ami, osserui, & celebri. Finalmente Mantoa resta anco grande, & più grande oltre le predette grandezze, & merauiglie, per lo fauore de' fauori: per la gratia delle gratie: per l'amore de gl'amori; & per il dono de' doni, poscia ch'in Mantoa si truoua il sangue vero, & reale di Giesù, Redentore, Saluatore, & Glorificatore del Mondo, portato da Longi-

no. Ecco il vero. Longino di professione Soldato: di grado Centurione: hauendo riceuuto beneficio sì grande del sangue del Signore, che fù sanato da gl'occhi: si fece cauallière della Croce, & custode del sangue del Signore. Indi smontato dal destriero, prese la spugna con cui fu abeuerato il Signore in Croce. Raccolse di quel sangue caduto in terra con quel loto: lo pose per all'hora ne' vasi, oue era stato l'aceto, & il fiele: Dopoi fece due vasi, dentro i quali vi pose il sangue, & la spugna. Conseruò questo sangue con molta diuotione, & conuertì molti soldati, & amici alla fede di GIESV. Da questa santa impresa i Giudei perfidi, & nemici di Giesù, cominciorno à spargere odio, ingiurie, trauagli, & persecutioni, contro il Centurione Longino. Longino per cedere all'odio, & al furore partì da Gierusalemme, & caminò verso la patria detta Isauria, acciò la riuocasse dal culto de' Demoni, & la facesse fedele à Christo. Ma ecco il Demonio seminò tanta Zizania, odio, & persecutioni contro Lōgino, che fu astretto partir dalla patria.

Longino raccoglie il sangue del Sig.

Isauria.

Et per diuin volere venne in Italia, & dopoi molt'afflittioni patite da' nimici di Giesù, arriuò in Mantoa, con questo sangue pretiosissimo. Temendo egli di non perdere questo diuino tesoro, mosso dallo Spirito Santo, lo nascose nella Chiesa di Sant'Andrea, la quale in quel tempo staua fuori della Città. Stette
800. nascosto fino all'Anno ottocento della salute del mondo. Regnaua all'hora Carlo Magno Imperatore, ilquale fù assonto all'Impero per
3. Plati. l'auttorità di Leone 3. Pontefice di Santa Chiesa, ilquale transferì la Corona Imperiale per giustissime cause da' Greci, alla Francia. Piacque à Dio in questo di manifestare all'Imperatore Carlo Magno per la sua Santità in Constantinopoli la Corona di spine del Signore, con altri stromenti: & per l'amore medesimo, che Christo portaua a Mantoa, & al mondo, fece manifestare questo sangue. Stando però sospesi i Sacerdoti, che sangue fosse questo, voltoronsi a Dio, per la riuelatione. Ecco la diuina bontà, che mosse gli infermi a raccommandarsi a questo sangue. Indi ecco miracoli, ecco sanità, ecco illuminationi di ciechi,

ecco consolationi de' tribulati, ecco ogni bene, ecco per tutto il mondo la fama delle gratie fatte per questo sangue. Queste gratie, questi miracoli, & fauori caminorno per tutto il mondo. Vennero finalmente all'orecchie dell'Imperatore Carlo; ilquale per maggiore consolatione, scrisse al Pontefice Leone terzo, che volesse di questi fauori, & gratie asicurarlo. Leone Pontefice santo, per riuerenza del sangue, & per dare consolatione certa a questo grande Imperatore partì da Roma, venne a Mantoa, vide il sangue, l'adorò, & adorato scrisse (altri dicono, ch'andò) all Imperatore la verità, la maestà, le gratie, & i miracoli. Leone terzo.

Di questo fanno memoria gli Historici, cioè Platina nella vita di questo Pontefice.

Il Biondo nella seconda Decada del primo libro.

Pio 2. Papa, nell'epitome del Biondo.

In oltre passati anni cento, sedendo nel Trono di Pietro Leone 9. & regnando nel mondo Enrico 3. Imperatore di questo nome, dopoi la morte di Carlo Magno, & di Ludouico 3. Imperatore di Francesi, in cui finì l'Im-

pero della Francia, tutta l'Italia patì grandissime guerre, roine, & calamitadi da gl'Ongari, & da' Barbari, & in particolare Mantoa assediata, & rouinata da Ongari, accampati fuori di Mantoa, al luogo detto S. Pietro d'Ongaria, per cagion del campo di questi Ongari, il qual luogo poi fu donato alla Religione Carmelitana dall'Eccellente, & diuotissimo Ludouico Gonzaga, Marchese di Mantoua. Fu nascosto questo sangue, afine, che queste genti, & nationi non lo furassero. Quando piacque al Signore fu riuelato dall'Apostolo S. Andrea ad vn cieco di nome Ad'alberto. Il cieco mosso dal Signore, lo riuelò à Beatrice Signora di Mantoa. La diuotissima Signora credendo al cieco subito fece cauare in quel luogo dimostrato dall'Apostolo. Ecco si sentirono fragantie, odori, & soauitadi insolite. Ohime si sanorno infermi molti, & molti. Di più il cielo si scuoperse di tanta bellezza, che tutti stupiuano. Segni veramente à dimostrare la diuotione di questo licore.

Cieco Adalberto.

In questa occasione il Sasso Auttore degnissimo scrisse molti miracoli.

In oltre Leone 9 fatto il Concilio in Vercelli, oue fu condannato Berengario heretico, che dubitaua dell'Eucaristia, ma rauueduto, si pentì, & donando tutto il suo a' poueri, fece vna vita in penitenza, & digiuni, di grand'essempio, & conuersione. Dico Leone Pontefice, accompagnato da' Cardinali, Vescoui, Prelati, & dall'Imperatore Herico 3. & da Bonifacio Rè de' Longobardi à riuerire, & adorare questo preciosissimo sangue. Et pensando portarlo à Roma, il popolo Mantoano diuotiss. di tanto bene prese l'arme in modo, che'l Papa restò molto adirato. Nondimanco in virtù di questi Re, Imperatori, Cardinali, & Prelati, & anco considerando il molto zelo de' deuotissimi Mantoani, si placò, edificò, & consolò. Indi ritornò à Mantoa, & per segno della riconciliatione vera, alla presenza de' cinquanta Prelati, & de' Prencipi sopradetti, cõsacrò questa Chiesa di Sant'Andrea, sotto il Titolo del sangue di Giesù.

Berengario.

Consacratione del Tem.

Appresso l'anno mille, e trecento l'Imperatore Carlo, di questo nome quarto, venne à Mãtoa per vederlo, riuerirlo, & adorarlo.

Appresso vi venne Alessandro 2. Pontefice Massimo, & per honorare Mantoa, vi fece vn Concilio. In questo si trouò presente Henrico Imperatore in quel tempo.

Innoc. 2. Martino 5. Appresso. Innocentio 2. & Martino 5. Pontefici di S. Chiesa, vennero à Mantoa, per riuerirlo, adorarlo, & celebrarlo.

Pio 2. Fu l'anno 1461. in Roma in S. Pietro. Aurea Rosa Syluestri. Appresso. Pio 2. facendo vn Breue per la Chiesa Xansonense, parlando del sangue di Mantoa, così disse. *Nos igitur attendentes, quod veritati non repugnat, affirmare, Redemptorem nostrum, de sanguine præfato ob memoriam ipsius Passionis, aliquam partem in terris reliquisse, &c.* Indi per questa gratia celeste, afine tutto il mondo potesse fruire tanta dolcezza, il Vescouo di Mantoa, con tutto il Clero, & popolo, chiamorno il Vescouo di Trento, di Nouarra, & Belluacense, & ordinorno, che questo sangue non si mostrasse più il Venerdì Santo, com'era solito, ma fosse mostrato il giorno dell'Ascensione del Signore. Questo fù per maggiore cōmodità del popolo & maestà del Signore: onde si vede la grandezza di Mantoa, dotata di tanto bene. Et insieme si scuopre la diuotio-

ne

ne di Gonzaga, che lo fa custodire con tanta maestà, & gloria. Ma perche mai il popolo hauesse à dubitare di questa somma verità, & infallibile chiarezza, poscia che bastano le confirmationi de' Santi Pontefici, mossi dallo Spirito Santo, che non possono errare, ma tutto quello, ch'ordinano è vero, & verissimo. Nondimanco la Chiesa permesse, che i valenti Teologi, & sapientissimi spiriti, disputassero, di questa verità, cioè, come potesse essere sangue vero, & reale; il che si conoscerà nel sequente Capitolo.

CAPITOLO QVARTO

In cui si disputa, & lieua ogni difficoltà, che nascere potesse di questo sangue, non solo nelle genti semplici, ma anco ne' Dotti.



NVS *militũ lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit sanguis, & aqua.* Le dubitationi, che nascono intorno a' soggetti naturali, artificiali, & diuini, non sono dette, scritte, predicate, & stampate; perche nel pru-

dente, sauio, fedele, catolico, & professore dell'vna, & dell'altra verità: della verità naturale, & sopranaturale, tenga openione contraria del soggetto, che disputa, perche conoscendo egli la sostanza del soggetto, penetrando le virtù della materia, & sentendo le passioni, le proprietadi, & l'operationi de gl'agenti, non può dubitare, per errore: ma dubita per leuare gli errori. Dubita egli per la semplicità, acciò la semplicità resti senz'inganno. Il sauio dubita nelle materie naturali, & sopranaturali, come dubita il Pittore nelle figure artificiali. Il Pittore pone alla sua imagine bella, chiara, compita, & vaga, fatta al Sommo Pontefice Clemẽte viij. l'ombra. Non perche vi sia diffetto ne' colori, campi, veste, somiglianza, bellezza, vaghezza, & gratia: ma vi pone quest'ombra per leuare la dubitatione à gli risguardanti, perche dall'ombra l'imagine prende vn rilieuo, vn' altezza, & vn sito, onde si vede chiaramente, compitamente, & perfettamente la persona del gran Clemente. Così à punto fanno le dubitationi nelle materie naturali, sacramentali, celesti, angeliche, & diuine. Da queste dubita-

tioni, ecco la verità distinta, eleuata, alzata, sublimata, aperta, chiara, & fulgentissima. Per questo i santi Dottori Scolastici mai trattano soggetto alcuno, sia ò dalla Trinità, dalla Natura Angelica, de' Cieli, del peccato d'Adamo, de' Sacramenti, & d'altre materie chiarissime, più che le stelle, senza dubitationi. Queste leuano gl'errori del mondo à' semplici, & rozzi. Indi ben disse il Filosofo. *Opposita iuxta se posita, magis elucescunt*. Tutto questo hò detto perche uoglio narrare alcune dubitationi, & ombre, intorno à questo sangue del Signore

Dicono alcuni Saui. Nostro Signore quando risuscitò prese tutto quello, c'hauea separato nella passione, & nella morte. Nella passione sparse il Sangue dal corpo: separò l'anima dal corpo. Indi, si come riprese l'anima, & il corpo così riprese, & assonse il sangue. Affermano questa dubitatione con l'auttorità di Damasceno Dottore Santo ilquale parlando dell'incarnatione del verbo disse. *Quod Deus semel assumpsit, nunquam dimisit*. Il verbo diuino prese vna uolta sola la carne nostra humana, & sangue con l'anima, nè mai la lasciò, ma l'vnì con *Damasceno.*

nodi

nodi indissolubili al Verbo. Donque come può stare questo sangue, che sia dell'humanità di Christo, & viua separato dal corpo, & anima di Christo, che sono vniti al Verbo, ilquale supposita questa anima, & questo corpo di Christo? Pare molto difficile.

Phil. 3. In oltre affermano con S. Paolo. *Reformabit corpus humilitatis nostræ configuratum corpori claritatis suæ*. Nella risurrettione nostra riformarà i corpi nostri, secondo il corpo suo chiaro, & splendente. Ma se nella risurrettione nostra risuscitarà tutto quello, che compone, & manifesta la verità dell'humana natura: & il sangue è vna parte tanto necessaria, per dimostrare la verità dell'humana natura, che senza questo sangue tutta la natura si rissolue in nulla, è forza dire, che si come è vscito da Christo nella Morte, sia assonto nella Risurrettione. Così quello adorato in Mantoa non sarà vero sangue.

In oltre, Nostro Signore patì in vna età perfettissima, in cui erano tutte le parti nella sua vltima perfettione: non solo erano le mani, i piedi & corpo, ma vna è il sangue. Anzi il san-

gue

gue è cagione del dolore acerbissimo, onde tolto il sangue dal corpo, nulla, ò pochissimo dolore sente. Donque se patì tanto dolore nelle piaghe, & corpo, per lo sangue, non deuemo dire, che fosse assonto? & se patì in tutte le parti del sangue: Tutto quel sangue fu assonto.

In oltre dice Damasceno. E'fede indubitata, che il sangue di Giesù ha santificato l'huomo, dicendo Paolo. *Iesus vt sanctificaret populum per sanguinem suum extra portam passus est*. Ma Damasceno dice. Come questo sangue hebbe tanta virtù di santificare? Risponde Damasceno dicendo. Hebbe questa virtù per l'vnione del Verbo. La santificatione pende da vn merito infinito: questo merito non potea essere dal sangue, come sangue: Ma era dal sangue, come vnito al Verbo diuino, Verbo infinito. Donque come sarà vero sangue sparso in Croce, stando separato dal Verbo?

Heb. vlt.

Damasce. lib. 3.

In oltre. In questa solennità tutti lo chiamano sangue miracoloso: Sangue vscito da qualche imagine, percossa da'scelerati huomini. Ma il sangue vscito dal lato di GIESV è

detto sangue naturale. Dunque come sarà uero sangue di Giesù?

RESOLVTIONE.

ALl'ombre,& difficoltadi grandi risponderò chiaramente,saldamente,& fruttuosamente, dichiarando la mente de' Santi Dottori, dico una bellissima,dottissima, & sapientissima diuisione del sangue: onde saranno leuate tutte l'ombre oscure, tutte l'oscurità difficili, & tutte le difficultadi perturbanti.

Dicono d'accordo tutti i Filosofi, Medici, & Theologi, che due sono, i gradi del sangue in ciascuno huomo,donna, & animale.

Il primo grado è del sangue essentiale.

Il secondo grado del sangue nutrimentale.

Il primo Sãgue mira la sostãza dell'huomo.

Il secondo mira la uita dell huomo.

Il primo sangue mira la uerità dell'humana natura,per cui l'huomo è huomo.

Il secondo sangue mira la conseruatione dell'huomo. Imperò è detto alimentale,& nutrimentale. Alimentale, perche nasce dall'a-

limento, & cibo. Nutrimentale, perche reſtaura, quella parte del ſangue, che fu conſumata dal calore naturale. Or ſtando queſta diſtintione de' più dotti riſpondono à tutte le difficoltadi, che ſono ſtate addute, & principalmente di Damaſceno, che diſſe. *Quod ſemel aſſumpſit, nunquam dimiſit*. Preſe la diuinità il ſangue, ne mai lo laſciò. Donque come ſtà ſeparato? Riſpondo, che queſta propoſitione parla del ſangue ſoſtantiale, & eſſentiale, che conſtituiua la verità dell'humanità: quale ſangue preſe nel ventre di Maria: Ma non preſe tutto il ſangue alimentale, & nudrimentale. Et queſto ſi truoua in Mantoa, vero, reale, & naturale. *Reſolutione.*

Altri dicono vn'altra riſpoſta, laquale però è ſimile à queſta. Dicono. Nell'huomo ſono due parti.

L'vna parte è formale.

L'altra parte è materiale.

La parte formale ſempre reſta nell'huomo.

La parte materiale ſi parte, & ritorna.

La parte formale ſono la carne, le braccia, mani, oſſa, & ſangue ſoſtantiale: queſte parti ſépre

restano, & nella risurrettione saranno riassonte. La parte materiale è la grassezza, magrezza, bellezza, brutezza, & il sangue alimentale. Queste parti non saranno assonte nella risurrettione. Onde tutti saranno nell'età giouenile, forti, agili, sottili, & impossibili. Così per applicare posiamo dire, che in Christo era il sangue materiale, & alimentale, & questo non assonse, ma la parte sola formale, cioè il sangue essentiale, & sostantiale. Altri dicono, che nell'huomo sono due parti, & sarà il medesimo con le precedenti.

Vna è stabile.

L'altra ha il flusso, & reflusso.

La parte stabile sarà la carne, vene, arterie, sangue, & ossa. Questa parte sempre si truoua mentre viue l'huomo, & nella risurrettione, tutto quello, che mira questa parte sarà assonto. La parte, c'hà il flusso, & reflusso, che mira il sangue alimentale, che và, & viene, che si truoua hora maggiore, hora minore, questa parte dico non è necessaria à reassumerla. Tale era il sangue alimentale, & nutrimentale di Christo, però non era necessario riceuerlo.

L'essem-

L'essempio è vniuersalissimo tra Senatori, & Cardinali. In questo Senato sonnoui due parti: la formale, & materiale. La formale sono la degnità, gl'officij, il Decano, il sommo Inquisitore, il sommo Penitentiero, & altri. Queste parti sempre restano. Ma la parte materiale, che sono i Cardinali, patiscono il flusso, & reflusso. Patiscono il flusso, quando muoiono, & riceuono il reflusso, quando di nuouo sono creati altri Cardinali. Così il sangue del Signore fù senza flusso, mirando all'essentiale. L'essentiale è tutto quello, che mira la verità della natura. Quello è della verità naturale, che da l'essere alla natura. Quello da l'essere il quale dà la perfettione. Così esplica Auicenna. *Veritas cuiuscunque entis, est proprietas sui esse, quo stabilitum est. Et dicitur esse de veritate naturæ, quia est de esse substantiali naturæ, sine quo natura esse non potest.* L'essempio è manifesto. S'vn Filosofo sarà dimandato, qual è la causa, che questa pietra è detto Smeraldo vero? Risponderà. Questa è vero smeraldo, & vero oro, perche ha la vera forma della vera gemma, che gli dà l'essere precioso, & d'oro. *Auicēna.*

Così la verità naturale mira il sangue, per cui nostro Signore hauea l'essere humano, & questo fu assonto tutto, ma non già il sangue alimentale, & vscito dal cibo, posciache non da l'essere all'huomo. Indi altri dicono, & chiaramente: Quel sangue scuopre la verità dell'humana natura, per cui l'humana natura fu ordinata nella sua creatione: Questo sangue è moltiplicabile. Da questo sangue seguita la generatione del figliuolo, perche in questo sangue solo, & non nel sangue alimentale, stà la semenza communicata al figliuolo, & dal figliuolo all'altro di man'in mano: onde si conserua l'humana spetie: & questo sangue tutto fu assonto da Christo. Altri dicono finalmente, che il sangue è di due gradi.

Il primo è detto sangue principale.
Il secondo è detto sangue secondario.

Il primo sangue è detto humido radicale, perche da questo l'huomo hà l'essere: & questo risuscitarà, & risuscitò con Christo. L'altro sangue secondario è nato dal cibo, per cui è restaurato, & riparato al perduto. Et perche nel cielo non vi sarà consontione, donque non sa-

rà necessario tale sangue, & di questa parlando noi, diciamo, che Nostro Signore non assonse questo sangue. Et di questa possiede Mantoa diuotissima. Così diciamo anco alla difficoltà di Paolo, *Reformabit*. Nella risurrettione nostra, solo il sangue essentiale sarà ripigliato, & non il sangue nutrimentale. Non vi sarà bisogno di restauratione nel cielo, perche ogni cosa sarà immortale, & impassibile. Et quando diciamo, che la santificatione nasce dal verbo infinito, & vnito al sangue. Rispondo, che l'vnione è di due gradi. Euui vnione di sustentificatione, & personatione, & questa vnione non era nel sangue sparso da Christo. L'altra vnione è dire presentatione, & questa vnione era nel sangue effuso. Questo sangue rappresentaua Christo passo, & così santificaua. Et quando si dice, che vulgarmente tutti chiamano questo sangue, sangue miraculoso, & non sangue reale, & vscito da Christo in carne, ma dalle figure di legno. Rispondo, che si chiama miracoloso, non perche non sia vero, & reale del Sig. vscito dal suo lato: Ma è detto miracoloso, perche fece, fà, & farà miracoli grandissimi.

Onde non dall'origine, ma dall'opera è detto tale.

Ma come potremo noi essere in dubbio di questo mirando alla Colonna, lancia, chiodi, preputio, & spine di Christo? Non si sa come la Corona di spine nella Capella regia di Francia è tinta di sangue?

Indi S. Girolamo, scriuendo la vita di Paolo, che fu madre d'Eustochio, dice come in Gierusalemme si mostraua la colonna in cui fu battuto il Signore insanguinata.

Lancia. Questo medesimo afferma il ferro della lanza di Longino, la quale nel tempo d'Innocentio VIII. fu portata da Constantinopoli in Roma, il quale è insanguinato.

Preputio. L'afferma il Preputio di Christo insanguinato, quale stà in Roma nella Chiesa di S. Giouanni Laterano: Onde se vale, che Christo risuscitò con tutto il sangue, & con tutto il corpo, come stà il preputio in terra insanguinato?

Lenzuolo. L'afferma il lenzuolo, che stà in Sauoia, nel quale si vede l'Imagine del Signore rosseggiante. E' rosseggiante dal sangue, che restò del corpo del Signore.

L'affermano le Gratie, l'Indulgentie, & doni concessi da' Santi Pontefici, à quelli, che visitaranno questo sacro Tempio, oue stà il sangue, & sono le bolle Pontificie.

Indi fu trouata vna tauolina, ò lamina, ò piastra, in cui era scritto. *Sanguis Christi Iesu* Quindi stà rinchiuso in certi vasi christallini fatti à Ruota, con circolo d'oro, attaccati con catene d'oro, & tutto per la somma maestà, & riuerenza.

Non mi scordarò anco il supplemento delle Croniche, oue narra la grandezza di Mantoa, che dice. In Mantoa, vi sono reliquie di Longino, che portò questo sangue. Sia donque la conchiusione vera, & stabile, che questo sangue è vero, & reale, vscito dal lato di Giesu. In Recanati è vna spina del Signore insanguinata, nel Conuento heremitano.

In oltre, sia adorato con l'adoratione latria, honore solo dato a Dio. Et se questo sangue non merita questo honore sopremo, come sangue di Christo. Lo merita però come rappresentante Christo huomo, & Dio.

L'afferma l'ampolla di S. Maria Maddalena

Il Venerdì Santo prese vn'ampolla, l'empì della terra insanguinata: il Venerdì Santo in Marsilia si mostra, & quel sangue bolle. Siluestro Prierio. L'anno 1497. lo vide nel luogo doue fece penitenza.

Ecco la verità chiarissima, & indubitatissima. L'imagine di Christo dipinta, & la Croce nella quale fece la passione, & morte sua, non s'adorano non solo con l'adoratione Hiperdulia, honore, & riuerenza molto grande: Mà di più s'adora con l'honore, & riuerenza detta latria, Honore supremo: Honore solo degno d'Iddio. Mà perche si da tanto riuerenza, & gloria? Forsi per que' colori? Non già. Forsi per quelle linee, ori, & gemme? Non già. Forsi per il legno di cipresso, oliuo, cedro, ò preciose pietre? Non già. Donque per qual ragione? Rispondo: S'honorano, & riueriscono, *non vt imago, color, figura, & lignum, sed adorantur, vt signum, vt templum*. Dicono i Teologi. S'adora la Croce non come legno, perche il legno non è capace di riuerenza. Non è capace, perche non è degno, che l'huomo gli sia soggetto. Così diciamo dell'Imagine,

come

come imagine, come figura, & composta di pietre, argenti, ori, & colori. Ma la Croce, & l'Imagini sono degne di questa latria, come segni di Christo crocifisso, come Tipo di Christo risuscitato, & salito in Cielo. Cosi dice Gersone, cosi tienne S. Thomaso, cosi affermano i veri Teologi. *Adoratio refertur ad signum, signum ad prototypum, idest ad Christum Deum, & hominem*, Imperò quando vedemo l'imagine di Christo solemo dire, ò che bel Christo. Solemo dire hò veduto vna bella Madonna nel Carmine, vn bel S. Pietro in S. Thomaso, vn bel Sant'Alberto, & Santo Cirillo. Ma come posiamo vsare quelle parole, se l'obietto, che vedemo è solo materia di legni, pietre, argento, oro, & colori? Queste materie non sono sante, non sono huomini, non hanno vita.

Rispondo sono chiamati Santi, perche rappresentano quelli Santi. Perche con quelle Imagini vedemo il Santo imaginato. Vedemo in quella Croce Christo rappresentato, pasionato, & morto. Et perche Christo è Dio, à Dio si dà l'honor detto latria: Alla Croce come vnita à Christo: come rappresentante Christo, si da

questa latria, & questo honore sopremo. Appare nelle vesti del Serenissimo Duca. S'vno tagliasse con animo maligno, & impio la veste Ducale, mentre il Duca stà vestito, l'offesa sarebbe si grande, come dicono le leggi, che meritarebbe questo la morte acerba. Ne mi dire. Questo è ingiustitia dare la morte à vn'huomo per tagliare vna veste. Vn'huomo vale più, che cento mille vesti d'argento, d'oro, & di perle: Donque non deue essere veciso. Rispondo, che la pena mortale non è data per cagione della veste, come veste. Ma è data per cagione, che la veste scuopre, rappresenta, & contiene il Duca. Onde la grand'ingiuria è fatta al Rè per la veste. Cosi l'offesa dell'Imagini de' Santi, delle figure di Maria, & della Croce di Giesù, fatta da' maledetti, & iscommunicati heretici è offesa de' Santi, di Maria, & di Christo, poscia che rappresentano i Santi, Maria, & Christo.

Tutta questa digressione hò fatta per dimostrare, che se la Croce rappresenta Christo, & l'imagini rappresentano Iddio. Molto più deue Christo Giesù essere rappresentato dal san-

gue. Più vicino è il sangue di Giesu, che non è nè l'imagini, nè la Croce. Donque se per la representatione lontana dell'imagini, & della Croce, l'imagini, & la Croce sono adorate di honore latria: maggiormente questo honore, & riuerenza latria, si deue dare à questo sangue, che più vicino rappresenta Christo Dio huomo, & huomo Dio. Et questo basti per questo capitolo. Nel sequente vdirete il modo, che sparse il sangue. Il tempo, & sarà fine dell'opera.

CAPITOLO VI.

In cui si narra il luogo donde fù sparso, il modo, il tempo, & la pace.



NVS militum lancea latus eius aperuit: Et continuo exiuit sanguis, & aqua. Quattro meditationi restano per terminare il capitolo, & il trattato di questo sangue preciosissimo. La prima meditatione mira il luogo donde N.Sig. sparse il sangue suo preciosissimo. E'cosa indubitata, che non fù parte

del corpo in cui Nostro Signore non mandasse sangue. Nondimanco tre furono le parti principali, cioè

I Piedi,	Tutto rende mistero di profon-
Il Lato, &	dissima Teologia, & dolcezza.
Le Mani.	Il peccato d'Adamo chiuse tre

parti principali del Mondo all'huomo. Chiuse il Cielo, la terra, & il Limbo. Nostro Signore, che sparse il sangue per aprire all'huomo questo cielo, terra, & Limbo. Lo sparse tre volte, acciò queste porti fossero aperte. Indi spargendolo da' piedi aprì il Limbo, spargendolo dal lato aprì la terra, & spargendolo dalle mani aprì il Cielo. Inoltre Adamo nel peccato offese tre esserciti.

Il primo era occulto.

Il secondo Manifesto, & il terzo sublime.

Il primo essercito miraua i morti.

Il secondo i viui, &

Il terzo gl'immortali.

Il primo essercito miraua i Padri santi.

Il secondo gl'huomini del Mondo.

Il terzo gl'Angeli.

Il primo è sotto la terra.

Il secondo sopra la terra.
Et il terzo nel Cielo.

Christo, che venne à spargere il sangue, acciò sodisfacesse à tutte l'ingiurie d'Adamo, lo sparse da' piedi, mani, & lato. Indi mentre vsciua da' piedi, i Padri vsciuano dal Limbo. Vscendo dal lato i viui vsciano dal bando. Et mentre vsciua dalle mani, entrauano l'anime à ristorare le seggie angeliche, roinate per Lucifero.

In oltre. Adamo priuò l'huomo di tre vite. Lo priuò della vita della

Gloria,
Gratia, &
Libertà.

Indi Christo, che venne à portare ogni vita in questo sangue.

Quando lo sparse ne' piedi, scoperse la vita della libertà.

Quando lo sparse nel lato, scoperse la vita della gratia.

Et quando lo sparse nelle mani, scoperse la vita della gloria.

Indi i sacrificij della legge, che figurauano questo sangue erano di tre spetie. Erano

Frutti,
Animali, &
Vccelli.

I frutti erano vsciti dalla terra e i Padri vsciano dal Limbo racchiuso nella terra. Gl'animali viuono

nella terra, & gl'huomini per questo sangue viuono la vita sacramentale nella Chiesa, vita spirituale. Gl'vccelli volano per l'aria, & i fedeli con l'ali di questo sangue volano al cielo. Indi non è merauiglia se l'Hostia sacrificio de' sacrificij è partita dal Sacerdote nella Messa in tre parti. Per dimostrare, che questo sangue è sparso à beneficio di tre gradi di creature. E' sparso per liberare i morti, che credono Christo: per giustificare i viui, che caminano nella legge di Christo, & per coronare i Beati, che salgono nel Cielo, Imperò principale di Christo. Et questo basti per la prima meditatione del luogo del sangue di Christo.

La seconda meditatione mira il modo con cui Christo Giesù sparse questo sangue. Il modo è questo. Nostro Signore sparse il suo preciosissimo sangue.

Piamente
Penalissimamente,
Plenariamente, &
Vniuersalmente.

Piamēte, perche fù sparso solo per l'amore infinito, che porto all humana generatione. Penalissimamente, perche la passione, & morte di Christo, fù tanto inhumana, spietata, & fiera,

ch'auanzò tutte le pene del mondo. Plenarijssimamente, perche non fu parte in cui non spargesse sangue dal corpo suo. Vniuersalmente, perche questo sangue fu sparso per i peccatori passati, presenti, & futuri: della legge di natura, scritta, & euangelica. Onde ciascuno mentre in Christo crede, si può saluare. Et per questo l'Euangelista và dicendo assolutamente *exiuit sanguis*. Cioè vscì à guisa del mare, per dare salute à tutto il mondo.

La terza meditatione scuopre il tempo. Nostro Signore sparse questo sangue sette volte principali. Lo sparse nella

Circoncisione,	Lo sparse sette volte per
Oratione,	fare vna perfetta, & com-
Flagellatione,	pita liberatione del pecca-
Incoronatione,	tore Adamo. Adamo cō-
Mani,	mise sette peccati princi-
Lato, & Piedi.	pali nel terrestre Paradiso.

Adamo fu carnale, infedele, goloso, ambitioso, ladro, temerario, & crudele. Carnale, credēdo alla moglie. Infedele, credendo al serpente, & non à Dio. Goloso, mangiando il pomo. Ambitioso, desiderando essere Dio. Ladro, rubban

do

do il frutto prohibito. Temerario, non hauendo causa & crudele, dando à se, & a' figliuoli la morte. Et Christo, che con il sangue venne à lauare questo peccato, lo sparse nella circoncisione per lauare la carne. Nell'oratione, lauando l'infedeltà: nella flagellatione la gola: nell'incoronatione l'ambitione: nelle mani il latrocinio: nel lato la temerità: & la crudeltà spargendo ne' piedi.

In oltre lo sparse sette volte per ordinare con questo bagno sette bagni all'huomo. Nella Circoncisione ordinò il Bagno del Battesimo: nell'oratione la Confirmatione: nella flagellatione la Penitenza: nella incoronatione l'Ordine sacro: nelle mani il Matrimonio, nel lato l'Eucaristia, & ne' piedi l'Estrema Ontione. Questo numero dimostrò Iddio, quando voleua mondare il leproso, bagnaua con il sangue sette volte il leproso.

In oltre. Nella Circoncisione laua la colpa originale: nella confirmatione fortifica l'huomo, nella penitenza giustifica l'huomo: nell'ordine essalta l'huomo: nel matrimonio moltiplica l'huomo: nell'Eucaristia deifica l'huomo, &

nell'estrema Oratione manda alla gloria l'huomo. O sangue, ò sangue, ò stupendiss. sangue. Dica pur Giouanni: *Exiuit sanguis, & aqua.*

Noue parole dice Giouanni: noue gemme, & noue fonti della grãdezza di questo sangue.

La prima è questa *vnus*,
La 2. *militum*,
La 3. *lancea*,
La 4. *latus eius*,
La 5. *aperuit*,
La 6. *& continuo*,
La 7. *exiuit*,
La 8. *sanguis*,
La 9. *& aqua*

Dice *vnus*, perche si come vn huomo, in vna donna, in vna pianta, in vn pomo: per vn Diauolo, in vn serpente, nel paradiso terrestre roinò l'humana generatione. Cosi in vn Caluario, in vna Croce, in vn Christo, in vna carne, in vna diuinità, in vn fiele, in vn lato, in vna lanza, & in vn sangue l'huomo è stato riparato, & risarcito.

Dice *militum*, perche scuopriua il fine del sangue, che voleua spargerlo per combattere, vincere, & trionfare del Demonio, & ordinare la Chiesa, ma militante, & combattente.

Dice *lancea*, per scuoprire la nobiltà della Chiesa. E minor nobiltà il portar la spada, che'l

portare le lanze: la spada à tutti è concessa, ma la lanza à puochi, à soli Cauallieri. Per dimostrare donque la nobiltà dice *lancea*.

Dice *latus*: la percossa fu nel lato destro per scuoprire l'amore di questo sangue inalterabile. Nel lato sinistro stà il cuore, dal cuore, ecco il sangue, dal cuore ecco l'amore. Non diede nel sinistro, acciò non pensi, che la lanza offendesse il cuore, & per consequente diminuisse l'amore: ma diede nel destro, perche l'amore fù sempre intiero.

Dice *aperuit*, per scuoprire, che questo sangue esce da vna porta, che mai si chiude, ma stà sempre aperta à tutt'il mondo: *Ego sum ostium* dic'egli.

Dice *continuò*, perche subitamente laua, & monda. *Nescit tarda molimina s. s. gratia*.

Dice *exiuit*, perche non solo promette la gloria, ma attualmente dona la gratia del sangue, con cui si merita questa gloria.

Dice *sanguis, & aqua*, per scuoprire la pace fatta tra l'huomo, & Dio. Quando si facea pace tra le molte cerimonie erano queste tre principali. Vccideuano vn'Agnello. Spargeuano il

Modo della pace.

san-

sangue, & l'acqua in terra. Ecco in Christo l'Agnello. *Ecce Agnus Dei.* Ecco il sangue, & l'acqua. Questo è quello, che disse Giouanni. *Tres sunt, qui testimonium dant in terra: scilicet, Spiritus, aqua, & sanguis.* Questo disse Paolo. *Per sanguinem crucis eius, pacificans, quæ in cęlis, & quæ in terris sunt.* 1. Gio. 3. Coloss. 1.

Dice *sanguis, & aqua*, perche si raccordamo di questo fauore. La sposa sapendo, che il suo sposo è stato vcciso da' nemici, per sua diffensione, tienne la camicia, & la veste insanguinata nella sua cassa: sempre la vede, & piange lo sposo suo. Ecco lo sposo nostro Christo morto, per redimerci dal demonio. Ecco la camicia: ecco l'humanità insanguinata: ecco la Croce: ecco la lanza: ecco *exiuit sanguis, & aqua.* Questo bisogna conseruarlo nel cuore, & meditarlo con lo spirito. *Exiuit sanguis, & aqua.*

Dice *exiuit sanguis, & aqua*, per insegnarci il nodrimento vero della vita. Dicono, che l'Aquile sono di vita sana, forte, & longa, perche non solo beuono l'acqua, ma beuono anco il sangue. Christo, che voleua darci vna vita

sana,

sana in Dio, forte contro il Demonio, & longa nel Cielo, ecco ci dà il sangue, & l'acqua. *Exiuit sanguis, & aqua.*

Dice *sanguis, & aqua.* Perche quando dopoi il Battesimo siamo fatti per nuoui peccati infermi, & morti beuiamo di questo sangue, & saremo sani. Quando l'huomo è cascato dal mal caduco per leuarlo, & sanarlo si tingono le labbra con il sangue dell'huomo, & del Cinghiale. Aime non vedete quante volte cascate per tanti peccati, superbie, ire, auaritie, & vanità nella terra dell'Inferno? Per sanarui, & liberarui ecco l'huomo, ecco il cinghiale. Questo è Christo, huomo per la nostra humanità, & cinghiale per la passione, & per tante spine, e chiodi. Questo sanarà, questo vi leuarà dalla terra al cielo, da' Diauoli à gl'Angeli, dal tempo all'eternità, dalla miseria alla felicità. In questa sarete pacifici: nella pace tranquilli, & nella tranquillità pieni di contenti, vedendo Iddio sommo bene, somma pace, & infinita tranquillità. Amen.

Plinio.



IL FINE.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.